QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 43-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
10 Maggio 1952
Anno VIII - N. 110
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni) L. 1000. - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2910): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FIRMATO A LONDRA L'ACCORDO PER TRIESTE

Ampia partecipazione dell'Italia all'amministrazione della «Zona A» del T. L. T.

Su 32 funzionari, 21 saranno italiani, e avranno la direzione economica, degli affari interni e delle finanze - La responsabilità militare e della polizia agli alleati - Un consigliere politico nominato da Roma accanto a quelli inglese e americano - Rimane impregiudicata la soluzione per l'intero territorio

Conferenza stampa di De Gasperi: "La nostra posizione è considerevolmente rafforzata,,

Roma, 9 maggio.

Gli obbiettivi che il Governo italiano si era prefissi nel promuovere la conferenza di Londra sono stati sostanzialmente raggiunti: come era stato precisato il 27 marzo, l'Italia, infatti, desiderava ottenere una ampia partecipazione nell'amministrazione della «Zona A» fino al giorno in cui, per il mutarsi di condizioni che auspichiamo, ma che per il momento non sono ancora realizzate, non sarà possibile una soluzione definitiva ed integrale del problema del T.L.T.: questa soluzione non è stata raggiunta — nè in questo momento ci proponevamo di raggiungerla — ma rimane, per così dire, riservata, e cioè non compromessa.

Il discorso del Presidente

E' questo il senso generale delle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha fatto oggi nel corso della conferenza stampa indetta a Palazzo Chigi per illustrare il significato degli accordi conclusi oggi stesso a Londra fra le delegazioni dei Governi italiano, inglese e americano. Alla presenza di oltre un centinaio di giornalisti italiani e stranieri, con l'intervento di numerosi fotografi ed operatori cinematografici, il Presidente del Consiglio, fiancheggiato dai sottosegretari Taviani, Dominedò e Tupini, ha parlato per circa un'ora, disponendosi quindi a rispondere alle domande di chiarimenti che gli erano state rivolte.

Secondo ciò che ha detto l'on. De Gasperi, l'accordo costituisce una posizione raggiunta, che incoraggia a proseguire la battaglia per il raggiungimento di ulteriori e definitive posizioni.

«*Dal testo dell'accordo* — ha dichiarato il Presidente — *risulta che i tre Governi interessati sono partiti dalla premessa che, trattandosi dell'amministrazione della "Zona A", non conveniva nè si poteva prendere provvedimenti di natura tale da pregiudicare la soluzione finale relativa al T.L.T. nel suo insieme. Cura costante dei nostri delegati è stata infatti di evitare ogni ripercussione — o pretesto di ripercussione — in "Zona B", dei provvedimenti da adottarsi in "Zona A", proprio per non compromettere in alcun modo l'avvenire della "Zona B"*».

Il 27 marzo era stato difatti precisato che non si trattava di trovare una soluzione al problema del T.L.T., al cui riguardo «*rimane impregiudicata la dichiarazione tripartita, confermata anche in questi ultimi colloqui, e sulla base della quale resta anche aperta la via per eventuali accordi con la Jugoslavia. Si trattava piuttosto di studiare in comune la possibilità di introdurre nell'amministrazione della "Zona A" modifiche tali che assicurassero una collaborazione amichevole e tranquillante. Questo era lo scopo, e lo scopo è stato raggiunto*».

I nuovi incarichi

Difatti, in base agli accordi siglati, la partecipazione italiana all'amministrazione della «Zona A» diviene affatto prevalente: finora i nostri funzionari erano 5 su 33; d'ora in avanti — e precisamente a partire dal 15 luglio prossimo — saranno 21 su 32 (distribuiti come risulta dalla tabella pubblicata a parte).

Oltre a ciò, a lato dei due consiglieri politici britannico e americano, vi sarà un consigliere politico italiano, il quale, pur avendo lo stesso grado, la stessa dignità, lo stesso *status* degli altri due, giuridicamente parlando avrà una diversa posizione, poichè non dividerà, internazionalmente, la responsabilità dei colleghi stranieri: «*Ed io non credo che dovremmo cercarla* — ha aggiunto De Gasperi con una punta di malizia — *perchè altrimenti arriveremmo all'assurdo che il Governo italiano sarebbe, per così dire co-occupante di una zona che ritiene parte integrante del territorio nazionale*». Per la stessa ragione, e cioè per non avere interferenze con la situazione dell'occupazione militare, l'Italia non partecipa alla direzione degli affari della polizia.

«*Ciò nonostante la funzione del consigliere politico italiano sarà di grande importanza e prestigio. Egli assicurerà il contatto diretto fra il Governo di Roma e il Comandante di zona in tutto ciò che interessa l'indirizzo politico e la vita civile ed economica della zona. Per logica conseguenza della nomina di un consigliere politico, viene soppressa la missione italiana che ha sin qui funzionato a Trieste, e che non rimpiangiamo: non già perchè non abbia fatto del buon lavoro, ma perchè dalla sua stessa denominazione poteva trarsi come implicita una nostra ammissione che Trieste fosse per noi un territorio "estero"*.

«*In sostanza l'accordo ci assicura il massimo vantaggio che non solo si potesse sperare, ma anche quello che era opportuno desiderare, data che non si voleva pregiudicare la sorte della "zona B". Si è presa in esame la sola situazione della "Zona A" perchè solo così, limitando l'oggetto delle trattative, non si rendeva necessario l'intervento di altre Potenze — Francia, Jugoslavia, Unione Sovietica — per vari titoli legittimate a far valere i propri punti di vista, ma si è comunque ottenuto una prima pratica applicazione del riconoscimento contenuto nella dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 circa il carattere "prevalentemente italiano" di tutto il Territorio*».

Secondo quanto ha dichiarato De Gasperi è del resto particolarmente significativa l'affermazione contenuta nel comunicato finale secondo il quale «*queste conversazioni, sebbene limitate alla questione della "Zona A", hanno posto in evidenza che i tre Governi ispirano le loro azioni ai principi delle Nazioni Unite di pacifica collaborazione internazionale e del rispetto, ovunque, dei diritti umani e delle libertà fondamentali*». In quell'avverbio "ovunque", l'accenno alla Zona B è evidente.

«Una base più solida»

Concludendo le sue dichiarazioni, De Gasperi ha potuto affermare con legittima soddisfazione: «*La posizione italiana in Trieste è considerevolmente rafforzata. Pure nella salvaguardia della responsabilità internazionale prevista dal Trattato, e quindi senza autorizzare chicchessia a parlare di violazione, i posti amministrativi più importanti dal punto di vista politico — interno ed economico-finanziario — passeranno in mano a uomini designati dal Governo italiano. Trieste governata italianamente, e tuttavia nella cornice prevista dal trattato che inquadra le due Zone, vuol dire una base più solida da cui raggiungere la soluzione definitiva nella sua interezza geografica.*

«*Noi attendiamo sempre che la Jugoslavia comprenda che un giusto ed onorevole accordo è utile, anzi necessario per entrambi i Paesi. La buona volontà italiana a riprendere la via delle conversazioni e delle intese è fuori di ogni discussione: premessa indispensabile è, però, che cessi ogni ossessione nella Zona B ai danni degli italiani e che i nostri fratelli perseguitati possano tornare liberi nelle loro città*».

De Gasperi mentre parla ai giornalisti nella conferenza a Palazzo Chigi. (Telefoto)

200 mila profughi italiani

A questo punto, concluse le dichiarazioni, a De Gasperi è toccato di rispondere a talune domande che gli sono state fatte da giornalisti. Com'era naturale, i giornalisti comunisti hanno procurato di essere insidiosi. Uno infatti gli ha chiesto: «Non crede, signor Presidente, che la mancanza, nell'accordo londinese e nei protocolli aggiuntivi, di un qualunque accenno alla dichiarazione tripartita, rappresenti, sia pure indirettamente, un accoglimento dell'istanza della legazione belgradese a Londra mirante ad un insabbiamento di tale dichiarazione?».

«No — ha risposto De Gasperi. — Se le conversazioni londinesi avessero implicato la dichiarazione, avremmo dovuto tenere non una conferenza tripartita, ma a quattro, a cinque o a sei, ed avremmo corso il rischio di non concludere nulla. Noi in questo punto esprimiamo il nostro pensiero sull'accordo che sostanzialmente ci lascia soddisfatti. Altrettanto sarà fatto a Belgrado: ma quali che siano le reazioni, noi intendiamo che ciò che è stato concordato sia attuato».

Un giornalista di destra ha quindi domandato la cifra esatta dei profughi italiani dalla Dalmazia e Venezia Giulia. De Gasperi ha risposto di ritenere che il numero di 200 mila sia quello che più si avvicina alla realtà. «E il numero dei fuoriusciti slavi?». «Non lo conosco, ma lo ritengo elevato». «In base al nuovo accordo, si applicheranno nella Zona A le leggi vigenti in Italia?». «Ritengo di sì, seguendo la procedura già in vigore, in base alla quale le leggi vengono, per così dire, rimandate dal Governo militare alleato».

Da sinistra gli è stato ancora chiesto: «Ma questo accordo non avrà ripercussioni negative nella Zona B?». «Mi auguro fermamente di no. Comunque l'ottenere condizioni tollerabili di vita nella Zona B è stata fatica nostra di ieri, lo è di oggi, lo sarà di domani». Gli è stata chiesta finalmente una previsione conclusiva ai fini elettorali: «Accadrà che una parte degli italiani riconoscerà che la metà è stata raggiunta. Altri lo negheranno. Mi auguro che i primi, onestamente, costituiscano la maggioranza».

v. g.

Il testo del documento

Roma, 9 maggio.

Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato al termine delle conversazioni di Londra per Trieste:

1. — *I rappresentanti dei Governi dell'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno concluso oggi le conversazioni iniziate il 3 aprile 1952 nell'intento di giungere ad una più stretta collaborazione nella «Zona A» del Territorio Libero di Trieste fra i tre Governi e con le autorità locali. Le intese raggiunte sono contenute nel memorandum che viene pubblicato oggi.*

2. — *Le conversazioni hanno necessariamente comportato un esame completo e dettagliato di tutti gli aspetti dell'attuale struttura di Governo nella zona e della portata delle modifiche da introdurvi, senza pregiudizio della soluzione finale del problema dell'avvenire del Territorio Libero nel suo insieme. Le presenti intese sono destinate a dare un maggiore riconoscimento pratico del carattere prevalentemente italiano della zona.*

3. — *I tre Governi confidano che lo spirito di amichevole comprensione che è stato costantemente presente nel corso delle conversazioni accompagnerà anche l'esecuzione dei provvedimenti contenuti nel memorandum.*

4. — *Tale fiducia è rafforzata dalla constatazione che queste conversazioni, sebbene limitate alla questione dell'amministrazione della «Zona A», hanno posto in evidenza che i tre Governi, ispirati agli scopi ed ai principi delle Nazioni Unite, sono decisi a promuovere ed incoraggiare la collaborazione pacifica nei problemi internazionali e il rispetto, ovunque dei diritti umani e delle libertà fondamentali.*

Ecco il testo del memorandum d'intesa fra i Governi d'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti circa l'amministrazione nella «Zona A» del Territorio Libero di Trieste:

1 — *In conformità della decisione annunciata il 27 marzo 1952 e nell'intento di giungere all'adozione di provvedimenti per una più stretta collaborazione fra di loro e con le autorità locali nell'amministrazione della «Zona A», i Governi dell'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno approvato le seguenti conclusioni ed intese raggiunte dai loro rappresentanti.*

2. — **I tre Governi sono partiti dalla premessa, da tutti condivisa, che questi provvedimenti siano di natura tale da non pregiudicare la soluzione finale relativa all'avvenire del Territorio nel suo insieme e da continuare ad assicurare a tutti gli abitanti della zona il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.**

3. — *Poichè i Governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti mantengono le responsabilità nei riguardi dell'amministrazione della «Zona A» che loro derivano dal trattato di pace con l'Italia, particolarmente dal suo annesso VII, il comandante delle truppe della Gran Bretagna e degli Stati Uniti conserva tutti i poteri di Governo nella Zona.*

4. — *Tenuto conto di quanto precede i tre Governi hanno approvato i seguenti provvedimenti:*

5. — Un consigliere politico italiano presso il comandante della zona sarà nominato dal Governo italiano per rappresentarlo in tutte le materie che interessano l'Italia nei riguardi della zona. Il consigliere politico italiano avrà uno «status» analogo a quello dei consiglieri politici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

6. — Un direttore superiore dell'Amministrazione sarà proposto dal Governo italiano e sarà nominato dal comandante di zona. Il direttore superiore dell'amministrazione sarà responsabile verso il comandante di zona e, sotto la sua direzione, eserciterà, per mezzo di due Direzioni, le funzioni di Governo civile indicate nei capoversi seguenti.

Egli avrà sotto la sua amministrazione:

A) Una Direzione dell'Interno consistente dei seguenti settori: Governo locale (presidenza di zona, Comuni), Dipartimento del lavoro, Dipartimento dell'assistenza sociale, Ufficio sanità pubblica, Ufficio educazione, Ufficio censimento e rilevamenti, servizio vigili del fuoco.

B) Una Direzione della Finanza ed Economia consistente dei seguenti settori: Dipartimento del commercio, Dipartimento della produzione, Dipartimento di finanza (incluse le dogane e la guardia di finanza), Dipartimento dei trasporti, Dipartimento dei lavori pubblici e servizi pubblici (ad eccezione delle costruzioni e degli alloggi per le forze della Gran Bretagna e degli Stati Uniti), Ufficio per l'agricoltura e la pesca, sezione prestiti.

7 — *Italiani in numero adeguato per assicurare l'efficiente amministrazione delle direzioni, dipartimenti ed uffici di cui al paragrafo 6 saranno proposti dal Governo italiano e saranno nominati nello stesso modo dal comandante di zona per ricoprire le varie cariche o funzioni nelle direzioni, dipartimenti ed uffici suddetti. Essi saranno responsabili verso il comandante di Zona per tramite del direttore superiore dell'amministrazione.*

Le persone nominate in conformità delle disposizioni del presente paragrafo e del precedente paragrafo 6, potranno essere sostituite dal comandante di Zona che richiederà al Governo italiano di proporre i loro successori. Il Governo italiano conserva il diritto di richiamare le persone da esso proposte, debitamente notificando al comandante di Zona. Gli impiegati che siano stati reclutati localmente e che esercitano funzioni civili nel Governo militare saranno trattenuti in servizio nella massima misura praticamente fattibile. Qualunque licenziamento sarà effettuato con la previa approvazione del comandante di Zona.

8. — *Mentre inizialmente si intende mantenere in presente organizzazione delle direzioni amministrate dal direttore superiore dell'amministrazione, egli avrà facoltà di proporre modifiche al comandante di Zona e di effettuarle con l'approvazione di quest'ultimo.*

9. — **I tre Governi hanno rilevato gli intimi legami esistenti tra l'economia della zona e l'economia italiana nel suo insieme, nonchè il contributo essenziale che il Governo italiano dà al benessere della zona. I tre Governi perciò riaffermano che tutti gli accordi economici e finanziari esistenti fra di loro nei riguardi della zona A», nonchè le intese raggiunte in base a tali accordi rimangono in pieno vigore.**

Controlli di sicurezza sul commercio internazionale continueranno ad essere amministrati da ufficiali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti nominati dal comandante di zona e responsabili verso di lui.

10. — *I Governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti daranno istruzioni al comandante di Zona per quanto riguarda l'applicazione delle presenti intese per i necessari adattamenti da introdurre nell'attuale organizzazione del Governo militare al fine di eseguire le disposizioni di questa memorandum d'intesa non appena sarà praticabile nell'intento di raggiungere un ordinamento analogo entro il 15 luglio 1952.*

Londra, 9 maggio 1952.

Cortei e canti nella città giuliana

Trieste, 9 maggio.

(u. s.) La fase finale della conferenza di Londra è stata seguita con acuto interesse in città e quando la locale stazione radio ha trasmesso alle 20 per la prima volta, in registrazione diretta, la parte conclusiva delle dichiarazioni di De Gasperi, si è diffuso immediatamente in tutti i rioni un vivo senso di soddisfazione.

I comizi elettorali che erano in corso nelle varie piazze sono stati dominati dalle buone notizie e tutti gli oratori hanno preso argomento dalla nuova situazione. Un oratore ha detto: «Siamo ad una svolta decisiva nell'evoluzione della situazione triestina, che pericolosamente ristagnava, compromettendo in modo subdolo la solidità della struttura amministrativa italiana. Ormai si getta una testa di ponte attraverso cui la zona B potrà essere ricongiunta alla madrepatria e al mondo civile».

Si sono levati canti e inni in ogni piazza e qualche improvvisato corteo ha percorso le vie al canto di «Fratelli d'Italia!».

Nei circoli politici l'esito della conferenza viene giudicato positivo e, per certi lati, superiore alle aspettative, in quanto soddisfa tutte le istanze determinate dagli incidenti del marzo scorso, non solo nei rapporti fra italiani ed anglo-americani, ma anche nella realtà di provvedimenti concreti.

Poco dopo aver appreso il risultato delle trattative a Londra, il sindaco ing. Gianni Bartoli ha dichiarato:

«Gli accordi rappresentano un primo e concreto passo verso l'applicazione della nota tripartita del 20 marzo 1948, non ostante il sistematico rifiuto della Russia e l'estrema opposizione della Jugoslavia. Alla lettura del *memorandum* non si può non esprimere il legittimo sentimento di profonda soddisfazione per il successo conseguito dal nostro Governo, tenendo soprattutto presenti i motivi ed i termini della Conferenza che fu provocata segnatamente per chiarire ogni malinteso tra l'Italia e gli Alleati sul problema triestino. I risultati conseguiti allontanano i pericoli di un'azione che, a lungo andare, si palesava insidiosa e corruttrice del carattere e del volto italiani della nostra città, come i gravi incidenti del 20 marzo di questo anno avevano chiaramente dimostrato al mondo».

L'editoriale del *Giornale di Trieste* così conclude il suo commento: «Abbiamo parecchia strada da percorrere. La percorreremo sinchè un giorno sul lido di Capo d'Istria, in faccia all'Adriatico, ridaremo convegno agli italiani dalle Alpi alla Sicilia ed il monumento a Nazario Sauro potrà finalmente tornare dove e come era».

Negli ambienti indipendentisti regna una paurosa depressione mentre i circoli jugoslavi appaiono disorientati più che furenti. La radio titina di Capo d'Istria si è limitata a parlare di «mercanteggiamento» di Londra ed ha dichiarato che tutto quanto è stato deciso sul Tamigi è illegale e privo di qualsiasi validità. Si ritiene che le reazioni verbali jugoslave saranno particolarmente violente.

L'amministrazione della zona A

Roma, 9 maggio.

Ecco il riassunto numerico comparativo rispetto alla nazionalità dei titolari di Comandi, Dipartimenti, Uffici, prima e dopo l'accordo di Londra:

	Prima di Londra	*Dopo l'accordo di Londra*
Inglesi	15	8
Americani	13	5
Italiani	5	21
Totale	33	32

NB. — A seguito degli accordi di Londra, due uffici sono stati soppressi (vice-direttore generale Affari civili e direttore esecutivo) ed uno è stato aggiunto (consigliere politico italiano).

COMANDO DELLA ZONA

Dipartimento o Ufficio	Titolare attuale	Dopo accordi di Londra
Comandante della zona	Gen. Winterton (ingl)	Invariato
Uff. Govern. militare	Capo Ufficio: Col. Miller (ingl.)	Invariato
	V. Capo Ufficio: Col. Stephenson (amer.)	Invariato
Cons. politico ingl.	Cons. Leg. Broad (ingl.)	Invariata
Cons. politico amer.	Cons. Leg. Riggs (amer.)	Invariato
Cons. politico ital.		Italiano

DIREZIONE GENERALE AFFARI CIVILI

Dirett. generale	Gen. Whiteley (amer.)	Italiano
V. Diretl. generale	Col. Foden (ingl.)	soppresso
Direttore Esecutivo	Von Vonnanburger (a.)	Soppresso
Dipart. Affari Leg.	Col. N. S. Woodhe (a.)	Invariato
Uff. Inform. Pubbl.	Mr. M. N. Contes (a.)	Invariato
Dipartimento Lavoro	Ing. De Prestis (ital.)	Italiano

DIREZIONE DEGLI AFFARI INTERNI

Direttorato Aff. Int.	Mr. Foden (ingl.)	Italiano
Dipartimento Aff. Int.	Mr. Foden (ingl.)	Italiano
Dipartimento Aff. Soc.	F. Ingalls (amer.)	Italiano
Dipartimento Pub. Sic.	M. H. Richardson (ingl.)	Invariato
Ufficio Sanità	Prof. Boccini (ital.)	Italiano
Uff. Rifugiati Permessi	Lee E. Blue (amer.)	Invariato
Ufficio Educazione	Andri (ital.)	Italiano

DIREZIONE DELLE FINANZE ED ECONOMIA

Dirett. Finanze ed Econ	Mr. W. Haraldson (am.)	Italiano
Dipart. Finanze	L. R. Bassenby (ingl.)	Italiano
Dipart. Poste e Telecom	R. A. Hayward (ing.)	Invariato
Dipart. Produzione	Mr. Smith (ingl.)	Italiano
Dipart. Lavori Pubblici	Col. J. Sianu (am.)	Italiano
Dipart. Commercio	Mr. R. Stephenson (am.)	Italiano
Dipart. Trasporti	Mr. L. C. Pannell (ingl.)	Italiano
Dipart. Aff. Portuali	Noakes (ingl.)	Invariato
Uff. Agricoltura e pesca	Dr. Piccoli	Italiano
Uff. Pressiti Industr.	Magg. Atkinson (am.)	Italiano
Uff. Trasporti Ferr.	Pannell (ingl.)	Italiano
Uff. Strade e autotrasp.	Hill (ingl.)	Italiano
Uff. Trasporti Civili	(2) (ingl.)	Italiano
Corpo Guardia Finanza	Ten. col. Morse (am.)	Italiano

ENTI LOCALI

Presidenza di zona	Italiano.	Italiano

Clamorosa pubblicazione di un rapporto militare

Il documento attribuito all'ammiraglio Fechteler prevede la guerra entro il '60, l'invasione dell'Europa e la controffensiva da basi nord africane - Energiche smentite

Parigi, 9 maggio.

A quanto riferisce oggi il quotidiano del pomeriggio parigino *Le Monde*, l'ammiraglio William Fechteler, capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, avrebbe dichiarato in un suo rapporto segreto al Consiglio nazionale della sicurezza che la guerra può dirsi inevitabile entro il 1960. L'ammiraglio avrebbe aggiunto che in tale conflitto la vittoria sarà di quella nazione che controllerà il Mediterraneo.

Le Monde, che è un foglio liberale indipendente, già considerato portavoce del Ministero degli esteri francese, asserisce che il rapporto di Fechteler è caduto in mano dell'ammiraglio inglese, il quale ha potuto così prenderne cognizione. Nel rapporto dell'ammiraglio sarebbe detto inoltre che in caso di aggressione il mondo occidentale intraprenderebbe immediatamente una controffensiva, ma, per quanto si può prevedere attualmente, è possibile che l'Europa occidentale e le basi britanniche siano occupate di forza nel corso di una aggressione predisposta con l'utilizzazione degli elementi sovversivi locali.

Dopo avere ricordato che nell'ultima guerra l'invasione della Normandia fu resa possibile dalla disponibilità delle basi britanniche, il rapporto dell'ammiraglio Fechteler, sempre secondo *Le Monde*, afferma che i servizi informativi centrali hanno più volte comunicato allo Stato Maggiore Generale americano che la Russia ha predisposto dei piani in base ai quali in caso di guerra l'Inghilterra verrebbe immediatamente attaccata con bombe atomiche. Viene inoltre citato uno studio dei servizi informativi centrali, secondo il quale le forze aeree russe potrebbero occupare gli aeroporti della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio, della Francia dopo quattro giorni dall'inizio dell'offensiva. Secondo tale studio le 53 divisioni delle forze difensive occidentali potrebbero resistere al massimo tre giorni di fronte alle 175 divisioni russe.

Il Nord Africa viene indicato come la più probabile base centrale di operazioni in caso di conflitto e pertanto nello studio viene sottolineata l'importanza dei problemi politici riferentisi all'Egitto, alla Libia, alla Tunisia e al Marocco.

Sempre secondo *Le Monde* in caso di guerra l'ammiraglio Fechteler avrebbe suggerito di contrapporre la Turchia al Caucaso, la Grecia alla Bulgaria, la Jugoslavia alla Romania e all'Ungheria. Quanto alle possibilità marittime dei sovietici, Fechteler avrebbe asserito che la Russia potrebbe inviare nei porti dell'Albania smontandoli pezzo per pezzo almeno 35 sottomarini, i quali, ricostruiti nell'Adriatico, potrebbero resistere almeno sei mesi prima di essere del tutto neutralizzati.

Intanto si ha da Londra che il Foreign Office si è dichiarato completamente all'oscuro dell'esistenza di un rapporto come quello citato da *Le Monde* e di eguale opinione si è proclamato anche l'ammiraglio.

Le smentite

Washington, 9 maggio.

L'ammiraglio Fechteler ha smentito questa sera di aver mai scritto ad alcuno una lettera o un rapporto del genere di quello pubblicato da *Le Monde*.

Anche la Casa Bianca ha dichiarato che nessun messaggio simile a quello attribuito a Fechteler dal giornale francese è mai pervenuto al Consiglio nazionale della sicurezza nè dell'ammiraglio, nè da alcun altro. Da parte sua, il Dipartimento della Difesa ha rifiutato di fare il minimo commento, dichiarando peraltro a priori di non essere a conoscenza di un simile messaggio. I servizi competenti del Pentagono precisano che, se non vogliono fare commenti per il momento, è perchè intendono effettuare un controllo minuziosissimo di tutta la loro documentazione e perchè vogliono parlare solamente con cognizione di causa.

Si ha frattanto da Londra che sia l'Ammiragliato britannico che il Foreign Office hanno dichiarato questa sera di non saper nulla circa il presunto rapporto segreto dell'ammiraglio Fechteler. «Lo Ammiragliato — ha dichiarato un portavoce — non conosce il contenuto di alcun rapporto del genere, nè sa se tale rapporto esista».

Firmato a Parigi il trattato per la Comunità europea di difesa

Le forze: 43 gruppi così suddivisi: 14 francesi, 12 ciascuno italiani e tedeschi e 5 del Benelux

(*Nostro servizio speciale*)

Parigi, 9 maggio.

Alle ore 15 in un salotto del Ministero degli Affari Esteri, i capi delle delegazioni di sei Paesi hanno parafato il trattato che istituisce la comunità europea di difesa. Un lungo comunicato è stato poi distribuito alla stampa per chiarire la portata dell'avvenimento e l'ambasciatore Alphand, che è direttore della delegazione francese, ha tenuto una conferenza ai giornalisti francesi e stranieri.

Il trattato comprende un protocollo militare, un protocollo finanziario, un protocollo addizionale relativo agli impegni di assistenza presi dai vari Stati verso quelli che appartengono al Patto Atlantico, un protocollo sulle relazioni fra la comunità europea e l'organizzazione atlantica, e un testo dei trattati già stipulato fra l'Inghilterra e la comunità.

Gli scopi

Lo scopo, secondo i termini del comunicato, è «lo stabilimento di una difesa comune ai sei paesi firmatari in cooperazione con le altre nazioni libere». La difesa stessa sarà ottenuta «mediante l'integrazione quanti più possibile complete, nella misura compatibile con le necessità militari, degli elementi umani e materiali di cui dispongono gli Stati membri responsabili in seno ad una organizzazione europea sopranazionale», e insiste sul fatto che la comunità «ha obiettivi esclusivamente difensivi e deve garantire contro ogni aggressione la sicurezza degli Stati membri partecipanti alla difesa occidentale nel quadro del trattato atlantico».

Precisati così gli scopi, il comunicato riferisce che la comunità avrà un bilancio unico e un comune programma di armamenti per ottenere un impiego razionale ed economico delle possibilità di ogni paese nonchè realizzare la standardizzazione delle armi. Aggiungiamo che è ugualmente prevista la cosidetta «specializzazione» cioè che ognuno fabbricherà per tutti gli altri ciò che è più atto a produrre.

Le istituzioni della comunità europea di difesa sono: un Commissariato, un Comitato di Ministri, un'Assemblea e una Corte d'giustizia.

Il *Commissariato* rappresenta l'autorità esecutiva a carattere collegiale e sopra-nazionale è composto provvisoriamente di nove membri nominati per sei anni e indipendenti, almeno teoricamente, dai rispettivi Governi. Essi designeranno un presidente che rimarrà in carica quattro anni. Al commissariato spetterà il reclutamento e l'organizzazione delle forze.

Il *Comitato dei Ministri*, formato di rappresentanti degli Stati membri, è incaricato di armonizzare l'azione del Commissariato con la politica dei Paesi associati, nonchè di dare il proprio parere sull'impiego dei crediti posti a disposizione della comunità dai vari parlamenti nazionali.

L'Assemblea, composta come quella della comunità carbone-acciaio con la differenza che la Francia, la Germania e l'Italia avranno ognuna tre delegati di più, dovrà discutere il rapporto annuale presentato al Commissariato sulla sua attività e sui vari problemi di coordinazione europea.

La Corte di giustizia che sarà la stessa prevista già per il «pool» carbone-acciaio, interpreterà il trattato e ne assicurerà l'applicazione in caso di divergenza.

La forza militare

Per quanto riguarda l'importanza e l'organizzazione delle forze armate il protocollo ad esse relativo è segreto e il comunicato ufficiale non ne fa cenno in modo preciso. Si sa tuttavia che sono previsti 43 «gruppi» (non divisioni, le quali sono numericamente più importanti e autonome mentre i «gruppi» no), comprendenti ognuno da 12.500 a 13.000 uomini a seconda del corpo. Ogni corpo di armata sarà costituito da tre a sei gruppi di diverse nazionalità, avrà uno stato maggiore integrato e un insieme integrato di unità di sostegno. Si crede che la Francia avrà 14 gruppi, l'Italia e la Germania 12 ciascuno e 5 i Paesi del Benelux. Ogni stato conserva tuttavia forze di polizia indipendenti nella misura necessaria al mantenimento dell'ordine interno ed eventualmente potrà utilizzare anche quelle «europee» se necessario.

Una giustizia militare unica verrà creata. La durata del servizio militare, il soldo, le divise saranno uguali per tutti. A fianco dei distintivi «europei» potranno figurare quelli nazionali. Il bilancio e il finanziamento della comunità verranno costituiti mediante i contributi dei vari Stati.

Stasera le varie delegazioni hanno trasmesso il testo parafato ai rispettivi Governi i quali lo dovranno esaminare ed eventualmente autorizzeranno i rispettivi ministri degli Esteri a firmare oppure a proporre modifiche nella riunione che essi terranno a Parigi fra poco, in data che non è ancora stata stabilita. La firma del trattato per l'esercito europeo deve coincidere infatti con quella dell'accordo contrattuale fra la Germania e gli occupanti, attualmente discusso a Bonn.

Inoltre il testo odierno non è completo. Vari punti importanti son rimasti in bianco e dovranno essere discussi appunto dai ministri.

Deve inoltre essere rilevato che, per quanto concerne la Francia, manca per ora la garanzia anglo-americana — della quale questo Parlamento ha fatto una «condizio sine qua non» — intesa ad evitare che il Governo tedesco possa ritirare le sue forze dalla comunità per ricostituire una Wehrmachi indipendente. Si assicura tuttavia che le conversazioni in corso fra Parigi, Londra e Washington sono a buon punto e che il giorno della firma del trattato ci sarà anche la desiderata garanzia.

i. m.

Fenoaltea nominato vice-segretario del N.A.T.O.

Parigi, 9 maggio

L'italiano Sergio Fenoaltea, già sottosegretario di Stato in uno dei governi De Gasperi e poi ambasciatore in Cina dal 1947 al '49, è stato nominato oggi vice-segretario generale del N.A.T.O. per gli affari politici. Il segretario generale Lord Ismay, oltre alla nomina di Fenoaltea, ha provveduto a nominare un altro vice-segretario per gli affari economici nella persona del francese René Sergent, e si è riservato di scegliere un terzo vice-segretario per i rifornimenti e la produzione.

In particolare Fenoaltea attenderà alla direzione dell'attività della segreteria del N.A.T.O. per quanto riguarda i rapporti col Consiglio europeo, con la comunità difensiva europea e con altre organizzazioni internazionali. Sergent presiederà invece al coordinamento tra la attuazione dei programmi militari e le possibilità economiche delle 14 Nazioni atlantiche.

Il gen. Norstad a Roma

Roma, 9 maggio.

Il gen Loris Norstad, comandante in capo delle forze aeree alleate del Europa centrale e comandante delle forze aeree statunitensi in Europa, è giunto alle 12.15 all'aeroporto internazionale di Ciampino a bordo di un aereo militare.

CRONACA CITTADINA

Mentre il Comune sta elaborando un progetto concreto

Come si può risolvere il problema dell'assistenza ospedaliera ai bimbi

Un nosocomio non adatto allo scopo - Occorre costruirne un altro, ampio e bene attrezzato - Mancano i fondi - C'è da augurarsi che si trovi un benefattore

Fu già resa nota al pubblico la delicata situazione, in cui versano talune case ospitaliere della città, specialmente per quanto ha tratto all'assistenza dei bambini.

Va dato lode all'amministrazione comunale che, dopo aver delibato il problema, da essa stessa riconosciuto come grave ed urgente, dispose gli opportuni accertamenti. E risultò da questi, che realmente la città di Torino lamentava una grave deficienza ospedaliera per l'infanzia. Esiste, è vero, anche un ospedale ad essa esclusivamente dedicato, l'ospedale « Regina Margherita », con annessa clinica pediatrica; i sanitari della clinica sono attrezzati quanto a strumentazione e quanto a scrupolo e zelo del personale addetto; ciò che manca è lo spazio: il che impedisce il perfezionamento di tutto l'apparato capitolino.

Vi sono dei locali ristretti, nei quali non c'è la possibilità di immettere i necessari accessori. Per economizzare i locali, a beneficio dell'assistenza vera e propria, si è dovuto rinunciare persino ad avere un locale nel quale depositare le salme dei bambini deceduti, con possibilità di assistenza dei parenti, e con separazione dai locali in cui si trovano altri servizi accessori. Per il reparto di « pronto soccorso » e per le visite di « accettazione », sono state prese in affitto parti di un caseggiato confinante, destinato ad abitazione civile.

Si è voluto rilevare che, isolata, ci sono dei posti liberi nel detto Ospedale. Ciò parrebbe, a primo aspetto, far ritenere la sufficienza dei locali e del servizio, ma, in concreto, la cosa non è così: risulta, infatti, che spesso i bambini sono portati ad ospedali, non specializzati, non per sfiducia nelle prestazioni sanitarie dell'Ospedale Regina Margherita, bensì, proprio, per constatata insufficienza dello spazio per le prestazioni accessorie, che pure devono essere tenute nella massima considerazione.

Occorre considerare che la cura e l'attaccamento ai bambini, hanno fatto, nei tempi moderni, dei grandi progressi. Ai bambini si suole dare molto, anche in famiglia. Ed è, quindi, spiegabile la ritrosia dei parenti a portare i figli in un ospedale che non offra, anche, quelle condizioni di ambiente e di spazio, di respiro, che si attuano già nelle abitazioni private.

Si deve, dunque, imprescindibilmente, pensare ad attrezzare, in modo congruo la consistenza dell'ospedale per bambini, anche dal lato dei locali. Ne consegue la necessità di pensare ad una nuova costruzione, che risponda a tutte le moderne esigenze.

Il problema finanziario è, certo, molto grave, di fronte alle già provate finanze del Comune. Eppure, occorre farsi un carico di coscienza, quando si tratta di provvedere alla idonea cura ed assistenza dell'infanzia. C'è da augurarsi, a questo proposito, che esca dal pubblico un qualche benefattore dell'umanità — e ce ne sono! — che senta in modo più toccante l'urgenza della soluzione e voglia arricchire spiritualmente se stesso, o la memoria di un caro defunto, con l'intestazione dell'Ospedale o di una parte dell'Ospedale erigendo.

Provvida e santa azione essa sarebbe. Per intanto l'Amministrazione comunale, come ha recentemente annunciato il Sindaco, sta raccogliendo, a traverso l'opera di tecnici, tutti gli elementi per concretare un progetto definitivo. Lo accompagnano i nostri vivi voti per una pronta ed idonea realizzazione.

Roberto Cravero

Per gli esami di maturità

Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione, dovranno essere presentate ai Capi di Istituti non più tardi del 31 corr. Per le domande di ammissione agli altri esami resta fermo il consueto termine di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Semafori e vigili da sincronizzare

La necessità di risolvere il problema del traffico nelle vie centrali si rivela ogni giorno di più. L'ammentata circolazione che v'è stata durante il Salone dell'automobile ha provocato gravi inconvenienti soprattutto dinanzi a Porta Nuova. I due semafori di corso Vittorio agli angoli con via Nizza e via Sacchi hanno costretto non poco il deflusso dei veicoli, provocando la formazione di lunghissime file. Sono così mal sincronizzati, i due semafori, che quando un automobilista ha avuto via libera davanti ad uno si trova invariabilmente la strada sbarrata dall'altro. Una sincronizzazione automatica si presenta ormai indispensabile e urgente.

Cosa da risolvere subito — in attesa dei semafori sincronizzati che sono allo studio — è quella dei vigili in via Roma. Si potrebbe, intanto, invitare i vigili stessi a sincronizzarsi fra loro il più possibile: si trovano a così poca distanza l'uno dall'altro che possono benissimo seguire reciprocamente i loro movimenti. Se così facessero — e non è difficile — non arresterebbero la circolazione di via Roma ogni 200-300 metri, agli incroci.

Un'importante seduta del comitato "Pro Sempione,,

Nuovi progetti per migliorare le comunicazioni Piemonte-Svizzera

Allo studio un collegamento rapido fra Torino e Domodossola - Proposta elvetica per una strada che consenta di raggiungere in breve tempo il Nord della Confederazione - Una direttissima Domodossola-Genova

La cerimonia che ogni anno si compie tra l'aprile ed il maggio alla vetta del Sempione, quale inaugurazione dell'apertura del valico, è per i vallesani avvenimento simbolico di grande importanza; ed in più serve a riaffermare la costante preoccupazione che l'arteria internazionale, sia come mezzo di strada e di ferrovia, non abbia a declinare; tale preoccupazione si è avvertita magari per velati sottintesi, nei recenti discorsi, appunto a proposito dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Di riverbero Torino, che viene considerata come la promotrice di tali tunnel, è divenuta automaticamente meritevole di maggior attenzione soprattutto per quanto riguarda il lamentatissimo traffico ferroviario da Domodossola. Anche le autorità della provincia di Novara concentrano ora a riconoscere come indispensabile ed urgente una congiunzione diretta e rapida tra Torino e Domodossola, via Borgomanero-Orta con coppie di automotrici; quindi è prevedibile che la convergenza di una quasi certa spinta delle Ferrovie Svizzere e dell'appoggio dell'Ossolano, del Cusio e di Novara, darà almeno un primo risultato tangibile.

Gli argomenti svolti dai relatori nel Congresso che si tenne a Baveno, hanno avuto denominazione quasi geografica: svizzeri ed italiani trattarono problemi propri, naturalmente riferentisi al Sempione. Così Escher, Faivre, Cachin raggiunsero sulle condizioni del valico, delle strade e del turismo vallesi; Gusberti, dell'Ufficio Centrale Svizzero del Turismo, ha interessato l'uditorio con relazione di cifre sul traffico; e per ultimo comparve alla ribalta un progetto di strada denominato Gennai-Pass che aprirebbe, attraverso nuovo valico, la via per Kandersteg-Tun-Berna e così eserebbe l'accesso verso il nord della Svizzera e di tutt'Europa.

Da parte italiana fu molto applaudita la relazione Stucchi di Stresa, per la profilazione di nuova strada direttissima Nord-Sud per congiungere Domodossola a Genova, via Novara, Lumello-Tortona e Serravalle: progetto di facile attuazione e che farebbe risparmiare una quarantina di chilometri. Comprensibile l'ardimento del progetto in quanto col Gennai-Pass sarebbe possibile da Genova arrivare nel centro Europa con percorso turisticamente ed economicamente molto interessante.

Come si vede il Comitato « Pro Sempione », nella abbinata concordanza di amicizia e di interessi svizzeri e italiani, non riposa, e di anno in anno il dimostra aggiornata a consolidare posizioni raggiunte ed a profilare nuove ideazioni.

e. c.

In bicicletta da Roma a Torino per arruolarsi nella Legione Straniera

Bloccati alla stazione di Porta Nuova di dove intendevano partire per la Francia e rispediti alle loro famiglie

Brusca fine ha avuto la romantesca avventura di due giovani romani, Beniamino Carbone di 19 anni e Carlo Rondi di 20, fuggiti di casa per raggiungere la Legione Straniera.

Beniamino Carbone e Carlo Rondi abitano a Trastevere e lavorano, sino alla fine dello scorso mese, l'uno in una macelleria e l'altro dietro il bancone di un bar. Ma sognavano un'altra vita, più emozionante, ricca di imprevisti, di rischi, quella vita che intravedevano nelle quotidiane letture degli « albi », negli spettacoli « a brivido » che il cinematografo elargisce con generosità. Erano riusciti (così avevano confidato segretamente a qualche amico) a mettersi in contatto con agenti della Legione Straniera, ed avevano ottenuto facilmente la promessa di un concreto aiuto per raggiungere in fretta i reparti piazzati in Africa e magari, in un secondo tempo, per essere inviati in Indocina, dove i legionari combattono da anni.

Proprio il giorno 30 aprile, raggranellata una piccola somma in casa, intorcavano due sgangherate biciclette e partivano da Roma, senza lasciare un rigo alla famiglia e senza dire una parola di addio. I genitori denunciarono immediatamente la fuga alla polizia, venuti poi a conoscenza dei piccoli piani dei ragazzi, scrivevano lettere piene d'angoscia a tutti gli amici che avevano sparsi per la Penisola, scongiurandoli di cercare i fuggitivi e, se la fortuna li avesse assistiti, di consegnarli ai carabinieri. Anche a Torino, dove risiede un cencittadino e amico del Carbone, giunse una di queste pietosissime lettere.

Ieri pomeriggio l'uomo, come di consueto, si recò alla Stazione centrale, osservando attentamente tutti gli individui che sostavano alla biglietteria e nell'atrio. Ad un tratto scorse due giovani, male in arnese, con i vestiti impolverati: facevano la coda dinanzi allo sportello in cui si vendono biglietti per Modane. Immediatamente riconobbe il figlio dell'amico, Beniamino Carbone. Fingendo di non sapere nulla della fuga si avvicinò e gli domandò come mai si trovasse a Torino.

— Sto cercando lavoro, e mi hanno detto che in Francia se ne trova. Ho con me questo amico.

Non una parola sul piano di arruolarsi nella Legione. L'uomo invitò i due a casa sua: « Venite da me a casa, questa sera. Vi riposerete un poco, farete una buona mangiata e poi partirete ». I ragazzi accondiscesero con calore. Ma appena giunti nella casa del romano, li attendeva una brutta sorpresa. La porta si chiuse alle loro spalle, con doppia mandata ed il romano di corsa si recò al comando dei carabinieri, pregando un sottufficiale di accompagnarlo a casa.

Pochi minuti dopo i due fuggitivi, sotto scorta, entravano nella caserma di via Giolitti e confessavano, fra le lacrime, di aver percorso il tratto da Roma a Torino in bicicletta; di aver quindi venduto le bici — trovandosi ormai senza soldi — e di essere in procinto di espatriare: oltre frontiera li attendevano uomini che li avrebbero fatti arruolare. I due giovani sono ripartiti, sempre accompagnati da carabinieri, per Roma dove verranno riconsegnati ai genitori.

Congresso della Strada

L'Italia sarà rappresentata dal dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'A.n.f.i.a.s., al primo Congresso mondiale della « Federazione internazionale della strada » che si svolgerà a Washington dal 13 al 16 maggio. Al Congresso interverranno i rappresentanti delle federazioni nazionali di una quarantina di Paesi, della Banca internazionale per la ricostruzione, della Export-Import Bank, della M.S.A. Saranno esaminate, tra l'altro, le possibilità di finanziamento in Europa di nuove vie di comunicazione e questioni tecniche relative, ad esempio, all'assistenza per ingegneri specializzati nel ramo ed ai mezzi meccanici per la costruzione di nuove arterie. L'assemblea sarà presieduta da Mr. Frank T. Mazenis, uno dei massimi esponenti della Good Year. Al banchetto inaugurale a Washington parteciperà il Presidente Truman.

Il Comitato di difesa dei valori della Resistenza

Giovedì sera 8 maggio si è tenuta l'assemblea dei maggiori rappresentanti del Comitato Regionale Piemontese per la difesa dei Valori della Resistenza. Erano presenti i delegati di Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli e Chieri, e per Torino, tra gli altri, ricordiamo il prof. Paolo Greco, i magistrati Berutti, Manfredini, Malinverni, Galante Garrone, Repaci, gli avvocati Verzone Guido, Emilio Bachi, Mario Passoni, Bedarida; i professori Penati, Montalenti, Viano, Ugolini, il rag. Clerico, Leo Scamuzzi, il dott. Mautino, Ada Gobetti Marchesini, la signora Martorelli, la signora Ferretti.

Avevano mandato la loro adesione S. E. Peretti Griva, il dott. Cognolo, Irma Zampini Salazar, l'avvocato Dante Livio Bianco, Renato Battistini, Giorgio Vaccarino.

Ha presieduto la riunione il dott. Franco Antonicelli, che ha fatto la relazione dei lavori del Comitato provvisorio, per mandato della precedente assemblea, e, fatto un quadro netto e stringente della situazione politica particolarmente relativa ai problemi della Resistenza e ai tentativi di rinascita del fascismo, ha presentato, a nome del Comitato stesso, e ha illustrato una mozione tendente a stabilire i punti essenziali d'un'intesa per un'azione energica e unitaria di tutti gli antifascisti legati ai Valori della Resistenza.

La mozione Antonicelli, che contenevo in proposta di un prossimo Convegno per la costituzione di un'Associazione Nazionale, è stata applaudita e votata all'unanimità.

Domani i funerali del prof. Gioele Solari

In segno di lutto per la morte del prof Gioele Solari le lezioni all'Università sono state sospese per tutta la giornata di ieri. In gran numero professori e studenti si sono recati all'ospedale Mauriziano per rendere l'ultimo omaggio alla salma dello scomparso, rivestita della toga accademica, è stata composta in una saletta della cappella mortuaria. Oggi pomeriggio alle 14,30 nella cappella dell'Ospedale si svolgerà una breve cerimonia funebre; quindi la salma del prof. Solari verrà trasportata ad Albino dove, per desiderio espresso dell'estinto verrà inumata nella tomba di famiglia. I funerali si svolgeranno ad Albino domenica mattina.

I cinquant'anni del «La Salle»

Il Em. il Cardinale, il Prefetto, ed altre autorità interverranno oggi alle 17 all'Istituto « La Salle » dove l'avv. Chiusvelotti celebrerà il cinquantenario di fondazione dell'Istituto e sarà inaugurata una Mostra di dipinti del prof. Mario Caffaro Rore.

I preziosi smarriti in Tribunale

Un pacco in cui si trovavano 16 orologi d'oro e un anello pregiato pure d'oro, di tutto pel presunto valore di due milioni venne sequestrato nel giugno del 1942 a Ventimiglia ai signori Anna Comparato e Giovanni Valle. Dato lo stato di guerra d'allora i due erano stati chiamati a giudizio al Tribunale di Sanremo ed erano stati assolti con formula ampia dall'imputazione di commercio illecito di valute e d'oro. La sentenza ordinava naturalmente la restituzione degli oggetti di loro legittima proprietà. Si era nel 1944 e passa un giorno passa l'altro, come nella canzone, il Valle e la Comparato attendevano con pazienza che un ufficiale giudiziario riportasse il prezioso pacco depositato presso la Cancelleria del nostro Tribunale Militare. Venne la liberazione e i due proprietari presentarono reclami ed istanze e finalmente appresero che i loro preziosi, in seguito ad eventi bellici, erano andati smarriti, come volatilizzati da una stregonica. Naturalmente il Valle e la Comparato intavolarono una causa civile citando il Ministero della Difesa a rimborsare il danno patito nella cifra di 2 milioni. Ieri il Collegio (Pres. Gaj, relatore Bongiovannini) ha emesso la sua sentenza che compete alle parti attrici soltanto un risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Una conferenza sul tema « L'uomo senza avventure » terrà questi sera alle 18 Massimo Bontempelli alla Unione Culturale a Palazzo Carignano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 22; min. + 10,2; media + 20,4. Umidità: 86 %. Pressione 738,6. **Previsioni:** cielo nuvoloso. Temperatura in aumento.

Lo portò al nono piano d'un grattacielo per aggredirlo e derubarlo di 600 mila lire

Nelle more dell'appello l'imputato, che aveva ottenuta la libertà provvisoria, è fuggito in America - La condanna a 5 anni perchè ritenuto responsabile soltanto di truffa

Silvio Magni di Angelo, genovese, ieri mattina si è fatto attendere alla nostra Corte d'Assise di Appello. Lo si attenderà forse ancora e invano, malgrado avesse assicurato magistrati e difensore che si sarebbe, parola di gentiluomo, presentato.

Il Magni era appellante di una condanna in contumacia a sette anni di reclusione per rapina riportata dalla Corte d'Assise di Genova. Ora si afferma che sarebbe in America, imbarcandosi su un piroscafo come clandestino. Costui all'epoca della borsa nera aveva investito parecchi milioni in un grattacielo genovese, del quale era considerato un inquilino di riguardo. Così Escher, Faivre, Cachin raggiunsero sulle condizioni del valico, delle strade e del turismo vallesi; Gusberti, dell'Ufficio Centrale Svizzero del Turismo, ha interessato l'uditorio con relazione di cifre sul traffico; e per ultimo comparve alla ribalta un progetto di strada denominato Gennai-Pass che aprirebbe, attraverso nuovo valico, la via per Kandersteg-Tun-Berna e così eserebbe l'accesso verso il nord della Svizzera e di tutt'Europa.

Da parte italiana fu molto applaudita la relazione Stucchi di Stresa, per la profilazione di nuova strada direttissima Nord-Sud per congiungere Domodossola a Genova, via Novara, Lumello-Tortona e Serravalle: progetto di facile attuazione e che farebbe risparmiare una quarantina di chilometri. Comprensibile l'ardimento del progetto in quanto col Gennai-Pass sarebbe possibile da Genova arrivare nel centro Europa con percorso turisticamente ed economicamente molto interessante.

Come si vede il Comitato « Pro Sempione », nella abbinata concordanza di amicizia e di interessi svizzeri e italiani, non riposa, e di anno in anno il dimostra aggiornata a consolidare posizioni raggiunte ed a profilare nuove ideazioni.

e. c.

Domani i funerali del prof. Gioele Solari

In segno di lutto per la morte del prof Gioele Solari le lezioni all'Università sono state sospese per tutta la giornata di ieri. In gran numero professori e studenti si sono recati all'ospedale Mauriziano per rendere l'ultimo omaggio alla salma dello scomparso, che, rivestita della toga accademica, è stata composta in una saletta della cappella mortuaria. Oggi pomeriggio alle 14,30 nella cappella dell'Ospedale si svolgerà una breve cerimonia funebre; quindi la salma del prof. Solari verrà trasportata ad Albino dove, per desiderio espresso dell'estinto verrà inumata nella tomba di famiglia. I funerali si svolgeranno ad Albino domenica mattina.

I cinquant'anni del «La Salle»

Il Em. il Cardinale, il Prefetto, ed altre autorità interverranno oggi alle 17 all'Istituto « La Salle » dove l'avv. Chiusvelotti celebrerà il cinquantenario di fondazione dell'Istituto e sarà inaugurata una Mostra di dipinti del prof. Mario Caffaro Rore.

Tre feriti gravi in incidenti stradali

Un grave scontro è avvenuto ieri alle 12,30 in corso Castelfidardo angolo via Breglio. Nell'incrocio venivano a collisione una motoleggera pilotata dal 28enne Antonio Favrin abitante in Venaria, strada delle Case Sosia 38 e una macchina al cui volante era il signor Giuseppe Chiesa di 31 anni, domiciliato in via Principessa Clotilde 46. L'urto era giustificato violento e il Favrin sbalzato di sella finiva sull'asfalto e batteva la testa: trasportato dallo stesso Chiesa al Maria Vittoria il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservatissima causa la frattura della base cranica.

— Il 28enne Alfredo Pierangelo, domiciliato a Settimo Torinese in via Pavesi 13 è stato ricoverato ieri alle ore 20 all'ospedale Astanteria Martini per la frattura della gamba destra: 4 mesi di guarigione. Percorrendo in motoscooter corso Vercelli, all'altezza di via Botticelli si è scontrato contro un autoscooter targato TO 69577 guidato dell'antista Ivano Cecchini, abitante in via Bardonecchia 158.

— Alle 21 è stato accompagnato all'Astanteria il 73enne Luigi Bertolotto, abitante in via Candia 101, che presentava la frattura dell'omero destro guaribile in quaranta giorni. Poco prima era stato investito presso la fermata Isola in quel di Settimo da un motociclista che si era poi dato alla fuga.

Dalla signora Carolina Rese di anni 78 pure da Torino si fece consegnare la somma di 400 mila lire. A Vittoria Foresto di anni 28 da Moncalieri, con vane promesse di matrimonio il Noventa carpiva l'apparecchio radio, affrettandosi poscia a depositarlo al Monte di Pegno; a tale Luisa Bernetti, torinese, di anni 35, circa trentamila lire. Nel lungo elenco si trova ancora una delusa e seconda amante, in Simone Colombo Orlando da Torino, truffata di oltre 20 mila lire e spogliata, sempre con raggiri, di tutti i braccialetti, orecchini d'oro e oggetti preziosi di sua proprietà.

Derubava le ragazze promettendo di sposarle

Riceviamo da Mondovì:

I carabinieri di Mondovì, hanno tratto in arresto un pericoloso individuo, da tempo ricercato dalla polizia: tale Candido Novosta, 38enne, nato a Vicenza e senza fissa dimora.

Egli aveva avvicinato tempo fa certa Bernelli Margherita di anni 22 da Torino, a cui il Noventa, dopo un'assidua corte, e reiterate promesse di matrimonio, aveva carpito la somma di 200 mila lire oltre a tutti gli oggetti di valore di cui la poveretta era in possesso. I mandati di cattura comminarono a Boccaro assieme a una infinità di denunce per truffa: a Roberto Berri di anni 20 da Torino, il Noventa aveva truffato oltre mezzo milione di lire.

Derubava la ragazza promettendo di sposarla

Riceviamo da Mondovì:

I carabinieri di Mondovì, hanno tratto in arresto un pericoloso individuo, da tempo ricercato dalla polizia: tale Candido Novosta, 38enne, nato a Vicenza e senza fissa dimora.

Egli aveva avvicinato tempo fa certa Bernelli Margherita di anni 22 da Torino, a cui il Noventa, dopo un'assidua corte, e reiterate promesse di matrimonio, aveva carpito la somma di 200 mila lire oltre a tutti gli oggetti di valore di cui la poveretta era in possesso. I mandati di cattura comminarono a Boccaro assieme a una infinità di denunce per truffa: a Roberto Berri di anni 20 da Torino, il Noventa aveva truffato oltre mezzo milione di lire.

FALLIMENTO
"AEROPLANI CAPRONI" S. p. A.
Giudice Delegato: Dott. F. ABBAMONTE
Curatore: Dott. G. RODA

In Milano, via Mecenate 76, presso gli Stabilimenti « Caproni » continua l'interessante

VENDITA ALL'INCANTO

di mobili ed arredamenti da ufficio e da laboratorio - Impianto meccanico per la molatura del vetro - Motori elettrici - Utensileria da aggiustaggio e per macchine utensili - Stampi in acciaio - Pompe per prove idrauliche - Accessori di carrozzeria - Profilati e lamiere.

LUNEDI' 12 MAGGIO - ore 9,30

Banchi in legno con morse. Banchi con basamenti in ferro. Fucine elettriche. Impianto meccanico per la molatura del vetro, completo di 2 plateaux in ferro per ricambio. Mola arenaria orizzontale per la molatura dei vetri su telai in ferro. Motori elettrici. Trapani elettrici e a mano. Calibri. Alesatori cilindrici. Utensili vari da aggiustaggio.

MERCOLEDI' 14 MAGGIO - ore 9,30

Utensileria varia da aggiustaggio. Accessori per macchine utensili: piatti, forme autocentranti, mandrini, morsetti, bussole, cuscinetti, pinze e lunette per torni; coni di riduzione, punte, bussole ecc. per trapani. Divisori in legno e rete metallica. Scaffali. Armadi e armadietti uso spogliatoio. Banchi da lavoro in morse. Fucine. Motori elettrici. Piani in ferro e in ghisa. Basamenti in ferro. Stampi in acciaio piega lamiere per piegatrici e presse meccaniche. Barre in ferro.

VENERDI' 16 MAGGIO - ore 9,30

Arredamenti da falegnameria ed attrezzi da falegname: banchi da falegname, tavoli, armadi, scaffali, carrelli, cavalletti, scale, sedie, paranchi, morse, morsetti da falegname, ingente quantitativo di utensileria. Strumenti di misura e controllo. Legname d'opera semilavorato e lavorato per carrozzeria.

Le vendite continueranno i Lunedì-Mercoledì-Venerdì di ogni settimana con inizio alle ore 9,30.
Nessuna formalità è richiesta per partecipare alle gare.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al Curatore Dott. G. Roda Milano - corso Italia 3 - Tel. 82864 - oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Milano, via Mozart 16, tel. 700768/8 dove potranno consultarsi gli elenchi dettagliati delle attività poste in vendita.

L'agitazione dei tranvieri iscritti alla C.G.I.L.

I tram fermi stamane dalle 9,30 alle 11,30

La C.d.L. prepara per mercoledì lo sciopero generale di un'ora in tutte le aziende

Ancora una volta il servizio tranviario subirà oggi un'interruzione parziale a causa di un nuovo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro. Un'assemblea, svoltasi ieri sera, ha infatti deciso di riprendere l'agitazione sospendendo oggi il servizio dalle 9,30 alle 11,30 (nelle officine dell'A.T.M., dalle 9,30 alle 12,30). Contemporaneamente la segreteria della Camera del Lavoro ha indetto uno sciopero generale di tutte le categorie torinesi per la durata di un'ora nella giornata di mercoledì prossimo.

I dirigenti della C. d. L. han deciso di riprendere l'agitazione dopo che un nuovo incontro con l'Azienda Tranviaria non aveva portato a nessuna variante della situazione. I sindacalisti speravano infatti di poter nuovamente avviare trattative vere e proprie per giungere ad un accordo diverso da quello già stipulato tra l'A.T.M. e la sola CISL; l'azienda ha invece ribadito che anche l'incontro di ieri come già il precedente era stato concesso al solo scopo di fornire chiarimenti, e che non v'era quindi ragione di discutere modifiche formali o sostanziali dell'accordo CISL.

Per conto loro, i dirigenti della CISL hanno reagito all'annuncio dello sciopero odierno, dichiarando che ancora una volta i liberi tranvieri presteranno normalmente la loro opera. Essi non hanno nascosto però che ostacoli tecnici rendono ben difficile l'assicurare un qualsiasi servizio durante una sospensione di due ore, decisa per di più all'improvviso. La cittadinanza quindi non si aspetti di poter usufruire della solita circolazione tranviaria dalle 9,30 alle 11,30.

— Il Sindacato Tessili (C.d.L.) ha chiesto all'Unione Industriale un incontro urgente per discutere sui 135 sospesi totalmente alla Manifattura di Ginevro.

— Al Cotonificio Val di Susa di Bussoleno, l'orario di lavoro è stato riportato da 24 a 40 ore settimanali. Anche alla Snia di Attessano e alla Snia Sitta, è stato ripristinato l'orario normale.

Rinvenimento di armi

I carabinieri di Casalborgone hanno rinvenuto ieri sull'argine del Po, in località Delfino di Lauriano, un notevole quantitativo di armi, in perfetto stato di conservazione. Si tratta di: un moschetto '91; 2 pistole a tamburo; 1 pistola automatica; 37 bombe a mano; 1 bomba da mortaio; 6 caricatori per mitra; 65 per moschetto; 400 cartucce per moschetto; 800 per armi automatiche; 35 per pistole.

Un premio per tutti al ballo della pubblicità

Un premio a tutti i partecipanti al Gran Ballo della Pubblicità, è ormai assicurato. La festa — com'è noto — avrà il suo scioglimento questa sera sabato alle 22 nei saloni dell'albergo Principi di Piemonte. La segreteria è colma dei regali più disparati e preziosi inviati dalle ditte: dalla posta automatica da tavolo alle volpi argentate, dalla macchina da scrivere alle nitide batterie da cucina, dalla cravatta al vermouth ecc. La temperatura ed il loro dell'eccezionale serata sono prevedibili: la resa presso « La Stampa », la « Gazzetta del Popolo » e l'Ente del Turismo per l'acquisto dei biglietti (circa 2000) ne è la più sicura garanzia.

Si apre corso Peschiera

La direzione generale delle Ferrovie ha ricevuto di trattare con il Comune per l'apertura di corso Peschiera mediante la costruzione di un cavalcavia sui binari del materiale ferroviario che attualmente sbarrano l'importante arteria cittadina.

Questa decisione conclude l'azione da tempo condotta dal nostro Municipio, e varrà a risolvere uno dei più spinosi problemi del traffico che assillano la nostra città. Nella sessione del Consiglio comunale che si inizia lunedì sarà esaminato un provvedimento per l'accensione di un mutuo onde poter dare immediato corso ai lavori. Quale sia l'entità della spesa non si sa ancora esattamente; si ricorda però che nel precedente bilancio era stata prevista l'erogazione di 250 milioni a tale scopo.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Questa sera prima de « La Gioconda » di Ponchielli, dirige il maestro A. Questa. Interpreti principali: Corridori, Nicolai, Masini, Campora, Savarese. Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma, prima del Trovatore Attila Radice. Servizio tranviario al termine dello spettacolo. Domani alle 20,45 ultima d. « Don Carlos ».

Alfieri. — Stasera e domani ultime repliche di « La Gioconda » di Ponchielli, diretta il maestro A. Questa. Interpreti principali: Corridori, Nicolai, Masini, Campora, Savarese. Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma, prima del Trovatore Attila Radice. Servizio tranviario al termine dello spettacolo. Domani alle 20,45 ultima d. « Don Carlos ».

Alfieri. — Stasera e domani ultime repliche di « Gran Baldoria ». Ieri il ritorno del fastoso spettacolo è stato accolto assai favorevolmente dal pubblico che ha applaudito a lungo, con calore, ad ogni quadro i divertenti interpreti, fra cui Isa Barzizza, Vianello e il quartetto Cetra.

Carignano. — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 la compagnia Peppino De Filippo replicherà per le ultime due volte « A me la libertà » di E. Grassi. Domani alle 21 ana ripresa « Non è vero... ma ci credo » di Peppino De Filippo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Settore (al disopra con Bassa) *Barriera* tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 « Gran Baldoria » con Isa Barzizza, Dorian, Bene.
Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo « A me la libertà » di E. Grassi.
Eden: via Pomba 7, ore 15 e 21 Rivista sensazionale mondiale.
Metropolitana: Giardino ore 16,30 « Ali nere » - Nevada.
Nuovo: ore 20,45 prima della « Gioconda » di Ponchielli.
Il Teatro (ex Sacchi) ore 21: Comp. Casalnuovo « La bela gigogin ».

Galleria d'arte La Bussola v. Pio V 9: Mostra personale del pittore Carlo Tersolo.
Galleria « Castore ». Stampatori d'arte. Mostra della nuova incisori artigiani dell'800. Ore 10-12; 15-19,30

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-822: 17 21 Orch. D. Nunzio, cantano J. Marenco, Frey.
Augustus: 21 Orch. Orsolini-Aurora.
Club Magenta 11: ore 21 Assalone.
Garden Danze Valsalice ore 21.
Gaudio 16,30 21 danze. Sc. ballo.
Gay Accad. Danze: « Folie parigine » Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
La Perla: 16,30 tè studenti; 21.
La Sezenella: 21 Baudino-Vazquez
Lutrario 21 Mª Ginepro-Gemmy S.
Marino's ex-Saletta Val. danze 21.
Michelotti Danze 21 Langman.
Nela Danze: ore 21 apertura. Direz. Marchetti. Telef. 772-125.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Principe: 16,30 tè studenti.; 21.
Smeraldo Club, Giulio 3, t. 682-470: 21-1 Orch. Renetto, Pavesin, Lotti.
Winter Eden 16,30 21 Sweet Music.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Pelota, via Napione 34: ore 21. Gare, riunzione il cronometrista.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
Rosenfel e la sua grande orchestra ne sono contenti successi.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo Orch. Ogni col nuovo cantante Sergio Fiorelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Stermonio sul grande sentiero, G Montgomery, Marshall. Vietato ai minori di 16 anni.
Astoria: « Principe ladro » tecnic.
Cor «Anna prendi il fucile» tecnic.
Migaon: « O.K. Nerone » Walter Chiari, C. Campanini, Pampanini.
Milano: « Frecce avvelenate » e « Il leone di Assiri », Ap. 10.
Olimpia: Vedi Napoli e poi morri.
Piemonte: « Povero e povero » Fiynn.
P. Nuova Ispettore generale A. 16.
Regina: Espresso d. Pechino. Var.
Romano «Totò terzo uomo. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: « La matadora » tecnic. E. Williams, Montalban. A. 16,30.
Esperia: « Vascello misterioso » D. Andrews, C. Rains, C. Bakonda.
Imperiale « Conquistatori dei 7 mari ». Comp. Riviste Nino Re.
Italia: « Rong Kong » tecnic.
Mirafiori: Signora del dome, tech.
Vinzaglio: « Figlia di Nettuno », tecnic. Red Skelton, E. Wiltmma.
Nizza: Cielo di fuoco, G. Peck.
Piemonte: «Terra selvaggia» tech.
Spezia: « La rosa nera » tecnic.
Alba: « La madre dello sposo » con Gene Tierney, John Lund.
Apollo: « Messalina » M. Feria.
Diana Rivolta degli Apaches, tech
Dora: «Uomo del Nevada» tecnic.
Edera: «Avventuriera» G. Garson.
Locrote Saga del Furyate, tecnic. e Alle varie con fachiro Ilusian.
Lutrario Gianni Pin, legione straniera
Roma: «Eva contro Eva» B. Davis

TEATRO CARIGNANO
Compagnia del Teatro di
PEPPINO DE FILIPPO
Stasera ore 21, domani ore 15,30 ultime 2 repliche di
AME LA LIBERTA'

TEATRO CARIGNANO
Compagnia del Teatro di
PEPPINO DE FILIPPO
Da domenica 11, ore 21,
Non è vero... ma ci credo!
3 atti di *Peppino De Filippo*

IL TEATRO (ex Iacchi)
Comp. Mario Casaleggio
Questa sera, ore 21, e domani, domenica ore 15,30 e ore 21
"LA BELA GIGOGIN,,
3 atti di Mario Lessi

ASTOR
UN LADRO IN PARADISO
con
NINO TAKANTO
GEPPA

DORIA
RAGAZZO SELVAGGIO
(Garçon sauvage)
di
JEAN DELANNOY
E un film « Lux »
Tutti gli amanti di cani lo

VITTORIA
Lo sai che i papaveri..
con
WALTER CHIARI
ANNA MARIA FERRERO
CARLO CAMPANINI

Alessandra. « Barbablù » Cerio Aubry, Pierre Brasseur, technicolor.
Alpi: « La tenda dei tre ghiacci ».
Ariston « Angelina » Charles Boyer, Bernard Blier, Jean J. Colleu.
Augustus: « La casa dei lupi » Alan Ladd, Wanda Hendrix.
Capitol: « Barbablù » technicolor. Cerio Aubry, Pierre Brasseur.
Faro: « Barbablù » technicolor con Cerio Aubry, Pierre Brasseur.
Granduja: « I 7 peccati capitali » M. Morgan, Romanoff, G. Philipe.
Hollywood: « Conquistatori della Sirte » tec. J. Payne, M. O'Hara.
Ideal: « La rivolta » Cary Grant, Comp. Riviste Mucci 16,15 21,15.
Massimo: « Regina dei pirati » tec. Louis Jourdan, D. Paget, J. Peters.
Nazionale Due settimane d'amore, tech Jane Powell, R. Montalban.
Principe: « Conquistatori della Sirte » tecnic. J. Payne, M. O'Hara.
Statuto: «Regina dei pirati», tec.
Ulisse: «Divertimenti stanotte» tecnic. Danny Kaye, Gene Tierney.
**Vittoria:

Ieri e domani visti dal Nord

Doveva arrivare il Re. Avevamo fatto prima le prove alla Legazione d'Italia, davanti alla Principessa del Drago, di come si dà la mano al Re inchinandosi profondamente gli uomini, e di come le signore fanno la riverenza. Le signore riuscivano molto bene subito, lo facevano con trasporto e si tuffavano nelle loro vesti sprofondando, come se diventassero bambine.

Il Re doveva visitare la mostra del Libro italiano al Marmorhall, e noi dovevamo aspettarlo schierati nel largo passaggio alla sala. Il posto di ciascuno doveva essere ben distinto, il marito e la moglie insieme, insieme padre e figlio, e chi era solo, solo: il Re ha una memoria esatta e non gli piace fare confusioni.

Scorgemmo il Re nel fondo, vestito di blu, più alto dei due signori in borghese che lo seguivano. Il solo in uniforme era l'addetto militare italiano, e non si vedeva una guardia. L'inchino e la riverenza andarono bene. Potei vedere meglio il Re poco dopo, quando si tolse gli occhiali per guardare i libri. Parlava francese, ma parla bene anche l'italiano e l'inglese. Nel gesto di posare gli occhiali e di mettere le mani sui libri riconobbi l'intellettuale; erano di quei gesti che rivelano l'attitudine agli studi, un atteggiamento professionale. Alto, con un viso che uno straniero esita a collocare tra Inghilterra e Germania ma che si capisce non appartiene né all'uno né all'altro ceppo per un'impronta di interiorità più chiusa, i capelli grigi col ricordo di un biondo caldo, di una specie umana in cui il fulvo predomina, un viso attento, paziente, riflessivo, egli ascoltò i discorsi brevi che gli furono fatti come se udisse raccontare cose lontane ma conosciute, e crescendo se ogni parola fosse una buona notizia.

I libri che gli si offrivano erano doni del Papa, di Einaudi, degli Editori italiani, in alcune monumentali edizioni. Il Re cercava di aprire la custodia di quei libri, ma le sue mani erano troppo impacciate e qualcuno lo aiutò. Aprì, sfogliò, cercò, con gesti del mestiere, il modo di fiutare i libri proprio dell'uomo di cultura, che vorrebbe suggerli con uno sguardo solo. Il Re di Svezia è un archeologo. Era un archeologo anche uno dei signori che lo accompagnavano; gli avevo rivolta una spiegazione come a un militare, e mi accorsi che parlava il mio stesso linguaggio. Il Re cominciò la visita della mostra. Lo attrasse un volume sull'Abbazia di Pomposa. Ancora una volta, quel modo di scrutare un libro come per cavargli il segreto con un colpo maestro. E' uno dei pochi stranieri che conoscono Pomposa, la quale fa parte di una raffinata conoscenza dell'Italia. Un libro lo attrasse improvvisamente: la riproduzione del codice medievale delle *Georgiche* di Virgilio: lo voltava da tutte le parti, lo chiudeva, lo riapriva, non riusciva a staccarsene; è passato oltre, vi tornò poi un istante.

Il Re ha settant'anni, ha salito tardi il trono. Nell'alta persona vigorosa, col viso forte e nodoso in cui l'età si manifesta con un tocco più delicato, prende a volte atteggiamenti che paiono familiari, una mano sul fianco o per un istante nella tasca della giacca. Uno del pubblico gli si fece innanzi chiedendogli una firma sul catalogo. Egli firmò con diligenza, parafando come su un trattato. Ma a un altro rispose sorridendo: «A lei no, perchè è cattivo».

Fu a Göteborg che ridi una emozione più manifesta al dono di un libro, e fu quella di Axel Boëtius, il maggiore archeologo di Svezia, che lavorò alcuni anni agli scavi di Ardea, presso Roma. Boëtius ha un viso stranamente romano, oltre il nome, e parla l'italiano molto bene. Parla dell'Italia come un figlio adottivo. Quando gli annunziarono a pranzo che c'era un libro italiano monumentale per lui, si levò di scatto dalla sedia e andò a sentire meglio e più da vicino le parole del donatore, con una sorta di trepidazione puerile, sotto i suoi capelli candidi.

C'è molta gente che parla italiano in Svezia. Preparano per mesi e per anni il loro viaggio in Italia. Verranno in Italia gli operai di una fabbrica di Stoccolma; verranno in viaggio di premio i ragazzi di una scuola della Lapponia, quelli che parlano raro nella poca luce. E' forse la luce che presiede alla facoltà umana di esprimersi. Anche nell'uomo svedese più rotto alla vita, c'è una timidezza; e anche nella donna più sportiva e più bella. E se parlano, dicono subito tutto. Hanno fama di essere lenti e tardi, ma credo secondino una tale fama con una specie di civetteria della lentezza. Ma d'una pronta emotività, specie le donne, facili ad arrossire, ciò che fa contrasto coi loro occhi d'un colore marino in cui nel fondo brilla qualcosa di prezioso, una femminilità che non si rende conto di se stessa. Sono capaci di contemplarvi, è la parola, con quegli occhi troppo liquidi e troppo trasparenti; e intanto, con un'aria fuggitiva. Sembra stiano sempre sul punto di fuggire, di scomparire, di farsi piccole. Nelle più anziane, c'è il ripo romantico, qualcosa come un vecchio vino ancora brillante. Ma in un'altra specie, c'è il ripo in cui si addensa tutta l'ombra del Nord.

L'estremo Nord, e il Baltico in genere, come capii una volta anche in Lettonia, dànno l'impressione che alcuni esemplari umani, specie donne, sappiano leggere le cose occulte, che dietro ad esse sia l'ombra di un'ancestrale stregoneria. Gli stregoni esistono nell'estremo Nord come nell'estremo Sud, nella tenebra come nella luce demoniaca del mezzodì. Così questa signora sui cinquant'anni, che mi ammonisce sui pericoli, sugli uomini, come se vedesse dietro ad essi il segno della malvagità, il vizio segreto, la sleàltà, il destino. Ella fa con la mano il gesto di chi vede oscillare quel segno. Non riesce neppure ad accostare certi uomini, che per lei emanano una forza maligna. «No, no, signor Alvaro, stia attento, è un serpente, quell'uomo». Ha in mente la vecchia società svedese, di appena venti anni fa, e stringe le labbra di fronte ai fenomeni nuovi; questo le ha impresso certe rughe verticali sul labbro superiore.

Un mondo primitivo la società svedese lo ha alle porte; la città estremamente civilizzata, al punto da offrire più di un sintomo estremo della vita più ardita, è circondata da una natura selvaggia di foreste, e di animali silvestri che non si spaventano ormai del passaggio dei treni e delle macchine. Ho detto sintomi estremi, e per darne il senso sarà meglio ricorrere a qualche episodio. L'assetto della vita sociale in gruppi, in collettività, è arrivato al punto che può capitare di sentire gli individui ragionare per categorie.

Ci si potrebbe domandare se il livellamento della condizione economica, se la tendenza della società a rispondere tutta solidalmente per soccorrere i bisognosi e incapace di tollerare lo spettacolo della povertà, porti a una migliore disposizione dell'animo. Questo è, tra i fenomeni nuovi della vita svedese, il più stupefacente, il più inesplicabile. Ebbene: gli animi non sono affatto disposti meglio, dànno segni di anormalie che vale la pena di notare. Chi scrive qui, non è nuova di tali fenomeni. li ha veduti altrove, e la spiegazione che egli dà è che c'è un noviziato e un tirocinio del benessere, che bisogna abituarvisi, che i *parvenus* non esistono soltanto nella borghesia ma anche nel popolo che arriva a una condizione soddisfacente. La forza di una società è di andare incontro ai fenomeni nuovi, pur sapendo che le grandi riforme sociali provocano nuovi atteggiamenti assurdi e sgradevoli.

La cameriera di una casa borghese a Stoccolma, diceva alla sua padrona che nelle sere libere ella prendeva i suoi pasti al Grand Hôtel non potendo sopportare nè gli ambienti nè le cucine modeste che frequentava la stessa signora quando pranzava fuori di casa. Una sarta a giornata in una casa ricca, annunciò la padrona di casa di farle preparare una cucina speciale, dicendo che a casa sua con suo marito sono abituati a mangiare il pollo. Una povera, un giorno, chiedeva da mangiare in una casa ricca; la padrona le diceva che essendo la servitù fuori, non poteva offrirle che tartine e caffè. Risponde la povera: «Se le tartine sono veramente buone, posso anche accettarle». Alla signora che mi raccontava questo episodio, cercando una spiegazione, io credetti di darne una dicendo che i poveri hanno più bisogno del superfluo che del necessario, proprio per le lunghe privazioni della povertà. Ma episodi di questo genere, frequentissimi, sono incomprensibili a molte menti.

Ultimamente una signora, in un tram di Stoccolma, vedendosi offrire il posto da un uomo, svenne. Rinvenuta, dichiarò che era stata l'emozione di un atto che le capitava di vedere per la prima volta. Credo che episodi simili diceno più che una lunga descrizione. E aggiungerò per misurare a che punto può arrivare la disposizione a imparare, sapere, entrare nel mondo della cultura, quello che mi raccontava la gerente di una grande casa editrice. Trovandosi in campagna, ella entrò in una casupola di contadini a chiedere un po' di latte, e vide su una parete i ritratti di Nietzsche e di Schopenhauer. Ne domandò alla contadina, la quale rispose: «Per l'appunto, io seguo la filosofia di Nietzsche». Questa fautrice del Superuomo, aveva tutto il suo bene in due vacche. La cultura fa di questi scherzi. E così la religione.

Un famoso poeta fino a ieri professante il paganesimo, s'è convertito alla Chiesa Pentecostale, e ha stampato un libro di confessioni zeppo di cattiverie passate e di ripentimenti presenti. Qualche volta si confessa agli amici Racconta: «Mi trovavo in tram, e vedevo davanti a me un uomo con folti baffi, e questi baffi erano sporchi di schiuma. Pensavo: — Birra, ubbriachezza, disordine, abbrutimento, schifo — Ma una voce, dentro, mi disse: — Che pensi male del prossimo tuo? Pèntiti, ripara, va'. chiedi scusa a quell'uomo — L'uomo stava mangiando. Mi precipitai dal tram per raggiungerlo. Pioveva, si scivolava, le galoscie e l'ombrello mi davano fastidio. Cercai inutilmente tra la folla quell'uomo per chiedergli perdono». E se lo avesse trovato? domando io. Nella sua lotta contro gli elementi, contro la ignoranza, contro la povertà, cittadini simili lottano contro ciò che è cattivo nell'uomo, giacchè ogni mutamento porta il suo cortèo di mali, anche se il mutamento è giusto e necessario. A una signora da poco convertita alla Chiesa Pentecostale, qualcuno rimproverava la durezza e la cattiveria. Rispose: «Mi avreste dovuto vedere prima della conversione, come ero malvagia».

Corrado Alvaro

LA FRANA SULLA VIA AURELIA

A Pieve Ligure, il ponte in ferro investito dalla frana è crollato in mare.

IL FENOMENO DEI CRIMINI IMPUNITI

E' la pena di morte un argine ai delitti?

In Svizzera è stato proposto il ripristino dell'estrema sanzione - Il Parlamento non ha voluto saperne, ma l'opinione pubblica, mentre s'accresce il numero delle nefandezze, continua a discuterne appassionatamente

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, maggio.

Con 80 voti contro 31, il parlamento ha respinto la mozione presentata dal consigliere nazionale Gysler e con la quale si chiedeva — in vista dell'ondata di criminalità abbattutasi sul paese — un generale inasprimento delle misure di difesa sociale e — in primo luogo — la reintroduzione nel codice della pena capitale. Contro la proposta si è schierato il governo, attraverso le parole del consigliere nazionale Feldmann, capo del dipartimento della giustizia e della polizia.

Problema complesso

Il problema della pena di morte e della sua efficacia intimidativa è fra i più complessi ed i più dibattuti nel campo del diritto punitivo, ha osservato il rappresentante del governo. Non si tratta, infatti, di un problema che va considerato esclusivamente sotto il profilo giuridico, ma che va riguardato sotto tanti altri aspetti: filosofico, religioso, psicologico e sociale... In questo campo la Svizzera ha già fatto la sua esperienza e ne è innegabile che da quattro anni a questa parte la criminalità è paurosamente dilagata, assumendo forme ed intensità che erano sconosciute nel territorio della Confederazione, non per questo il ripristino della pena capitale appare attuabile e giustificabile.

Seconda l'avviso del governo, l'efficacia intimidativa della estrema sanzione deve ancora essere dimostrata. Vi hanno ben altri mezzi per contenere e reprimere la criminalità. Il tecnicismo investigativo potrebbe essere, senza troppi sforzi, perfezionato; mentre i tribunali, di solito inspiegabilmente clementi, dovrebbero applicare la legge con indulgenze, almeno nei casi più gravi. L'attuazione, infine, di un regime penitenziario meno blando ed indifferenziato, potrebbe accrescere la funzione intimidativa della pena nei confronti dei criminali più pericolosi e più manifestamente inclini alla recidiva. Tutti questi argomenti, cui andava aggiunto quello, decisivo e perentorio, della irreparabilità della sanzione nel caso, deprecatissimo, di un errore, non sono apparsi senza efficacia, ed, a grande maggioranza, la mozione Gysler è stata respinta.

Senonchè, a dispetto del voto contrario, i fautori della proposta non si sono dati per vinti, continuano ad agitare il problema, mentre nel pubblico si è ingenerata la persuasione che il dibattito sia stato soffocato, non abbia avuto, nell'assemblea legislativa, quello sviluppo che la complessità della questione imponeva. Ed ecco perchè il dibattito, soggellato in parlamento da un voto negativo (che taluni non esitano a definire precipitato e sorprendente), ridivampa, oggi, fuori dell'aula. Non sono più soltanto i politici ed i tecnici del diritto ad interloquire: la parola, adesso, è all'uomo della strada.

L'uomo della strada non ha nascondere il suo turbamento per la catena di crimini che hanno contristato in questi ultimi tempi il paese. Nell'immediato dopoguerra, allorchè, dappertutto, la curva della criminalità disegnava una parabola paurosamente ascendente, qui i coefficienti erano rimasti invariati: un leggero incremento nel numero delle truffe, ma nessun aumento in quelle «classi» di crimini che i criminologi pongono al vertice delle statistiche: niente aumento nei delitti di sangue e nei crimini che hanno per movente la turpitudine, l'ablezione, la brutale malvagità.

Il male che trionfa

Senonchè da quattro anni a questa parte è tutt'altra cosa. Un duplice omicidio ha commosso la Svizzera romanda: l'uccisione di due figliole, lungo una stradicciola di campagna, presso Maracon; ed ecco, al duplice crimine, susseguirsi tosto, a Ginevra, l'assassinio della signorina Jonneret; a Zurigo, l'uccisione di un fanciullo ad opera di un degenerato; quella di un portalettere, reduce dal servizio; quella di un'etera, trucidata nella sua casa; quella, infine, di un banchiere, rapito mentre rincasava e abbandonato cadavere in un bosco; a Basilea, durante lo scorso carnevale, l'uccisione, a colpi di scure, di una passa che attendeva, in casa, alla custodia dei fratellini; a Berna, l'uccisione di una giovane donna, il cui cadavere martoriato fu ripescato dalle acque di un fiume...

Non sono che gli episodi più recenti e più efferati di un'attività criminale che rende l'uomo della strada sgomento e che lo induce ad ergersi, concitato e spaurito, per denunciare il senso di insicurezza da cui è colto e pervaso. Ma lo sgomento dell'uomo della strada non si appalesa soltanto di fronte alla catena efferata dei crimini, si appalesa, soprattutto, di fronte al fatto che la più parte dei crimini (salvo l'uccisione del banchiere zurighese) sono rimasti impuniti; che l'organizzazione poliziesca ed il tecnicismo investigativo, pur così sviluppati e perfezionati in questo paese, non siano riusciti a diradare tanti misteri, a scoprire tanti colpevoli. E, qui, il discorso, può, legittimamente, dilungarsi. La piaga dei delitti impuniti non è esclusiva di questo paese, ma è comune alla totalità dei paesi.

In Belgio, dove l'organizzazione della polizia ha avuto per artefice un tecnico di estremo valore, Lamwers, il quale, appunto, per la sua eccezionale capacità ed esperienza, è stato unanimemente chiamato alla direzione dell'Interpol, il sen. Van Hemelryck ha segnalato, di recente, i paurosi aspetti del fenomeno in cui si traduce la mancanza dei delitti impuniti. Da 7788 reati rimasti senza sanzione in un quadriennio, sul finire del secolo scorso, si è passati a 61.994 delitti impuniti nel 1935; a 115.003 nel 1949. Da noi, le statistiche sono mute o, se si vuole, approssimate. Ma i valori eccedono, senza alcun dubbio questa, per drammatica, quota. E basta rifarsi alla realtà quotidiana per convincercene. Il delitto Codecà è lo scoglio contro cui si infrangono, da noi, gli sforzi investigativi dell'apparato poliziesco. Nessun barbaglio di luce, dopo tanti sopraluoghi, accertamenti ed indagini: buio pesto per questo angoscioso mistero! E sarà, forse, perchè anche in tecnica criminale ha subito un'evoluzione; ha ripudiato ogni forma associativa; si è orientata verso l'azione individuale, qualunque sia il movente, politico o comune, ma la constatazione mai può addurre la realtà è una sola ed è estremamente malinconica: il tecnicismo poliziesco è sopraffatto, in tanti, in troppi casi, da quello che trova applicazione fra i malfattori: e, purtroppo, il male che trionfa, ancora e sempre sul bene!

Di nuovo daccapo

Ora, il fenomeno dei delitti impuniti è quello che più angoscia i cittadini della Confederazione. E la estrema sanzione, la pena capitale, sembra all'uomo della strada l'argine più solido ed efficace contro il dilagare della criminalità, della grande criminalità. Ma questa tesi che crompe dal turbamento cui può dar luogo una catena di delitti senza sanzione, è socialmente e giuridicamente fondata? La questione è già stata risolta, ai suoi tempi, da Beccaria, e Voltaire, con la spietatezza del suo buon senso, ha ammonito che «un'impiccagione non è di utilità per alcuno»; il criminale non è fermato nella sua azione dalla forza intimidativa della estrema sanzione; invece di volerlo alla morte, il che sarebbe di vantaggio solo per il carnefice, ben più saggio per lo Stato utilizzare la sua capacità lavorativa a profitto di tutti ecc. ecc.

Sono passati tanti decenni e la questione che sembrava risolta in sede teorica e pratica, è stata risollevata con tonalità accese e concitate. Abolita nel 1874, la pena capitale fu ripristinata in Svizzera nel '79, per esser nuovamente cancellata dal nuovo delle sanzioni col codice del 1937, entrato in vigore il 1° gennaio 1942. Ora si ritorna daccapo nelle discussioni. E le discussioni sono generali, accalorate; si accompagnano alle rievocazioni; si alimentano di raffronti. Ed hanno aspetti pittoreschi, non solo per lo sfondo su cui si dipanano, ma anche per le persone che vi prendono parte. L'idea della pena capitale — si sostiene — è radicata nella coscienza popolare; essa affonda le sue radici nel sentimento della giustizia, che è istintivo e fondamentale nel popolo. Ma i sociologi ed i giuristi non sono tutti d'accordo su questo.

Francesco Argenta

Per una novità di Vailland la polizia chiude l'Ambigu

Proteste della stampa per "violazione,, della libertà artistica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio.

Doveva esserci ieri sera la prima di una commedia molto attesa all'Ambigu, il vecchio teatro del Boulevard St. Martin.

La novità, nella quale avrebbero dovuto recitare attori assai noti come Pierre Asso e Loleh Bellon, era «Le colonel Foster plaidera coupable» di Roger Vailland, che innumerevoli manifesti annunciavano da due settimane in tutte le strade di Parigi. Ma quando i primi spettatori sono arrivati davanti al teatro, hanno trovato le porte dell'Ambigu sprangate e un cordone di polizia disteso sulla gradinata d'ingresso.

Nessuno riusciva a capire che cosa fosse successo finchè un ufficiale non ebbe spiegato che il teatro era stato chiuso per ordine del prefetto di Polizia, in attesa che fossero compiute alcune riparazioni al locale, necessarie per garantire la sicurezza del pubblico, specie in caso d'incendio. Lì per lì ci fu un certo malcontento, ed anche qualche protesta, ma poi, trattandosi di una serata ad invito e non essendoci quindi neppure la questione dei biglietti d'ingresso da rimborsare, molti incominciarono ad andarsene.

Ma le cose non erano così semplici come poteva a prima vista sembrare, e stamane si è venuti a conoscere un retroscena. E' stata la signora Marie Favella-Frondaie, direttrice dell'Ambigu, che ha raccontato ai giornalisti come si sono svolti i fatti: l'11 aprile una commissione dei servizi di sicurezza aveva compiuto una ispezione al teatro e aveva ordinato alcuni lavori accordando, come termine, l'11 giugno prossimo. Tali lavori sono stati in gran parte eseguiti e non attendono più che qualche rifinitura. Senonchè ventiquattr'ore prima che la novità di Vailland andasse in scena, arrivò l'ordinanza del prefetto di Polizia che ordinava l'immediata chiusura del teatro; nel pomeriggio di ieri la direttrice presentò ricorso al Tribunale della Senna, ma il giudice si dichiarò incompetente a decidere.

A detta della signora Favella-Frondaie il novanta per cento dei teatri di Parigi, compresi quelli sovvenzionati dallo Stato, sono in condizioni peggiori dell'Ambigu, e quindi quasi tutti dovrebbero venir chiusi per le medesime ragioni.

La polizia avrebbe cercato un pretesto per impedire la rappresentazione della novità di Roger Vailland.

Un coro di proteste si è levato nella stampa parigina; essa, ad eccezione naturalmente dei giornali comunisti, vuole difendere l'opera di Vailland, deplorare la forma in cui le autorità ne hanno vietata la rappresentazione, forma tanto più deplorevole in questo momento in cui i rappresentanti dell'intelligenza di tutti i Paesi dell'Occidente si trovano riuniti a Parigi per il Congresso internazionale della libertà di cultura. L'opera di Roger Vailland non è altro che un insieme di tutti i luoghi comuni della propaganda sovietica che attraverso una grossolana falsificazione dei fatti ha lo scopo di ispirare nell'opinione pubblica un irragionevole odio contro gli americani, ciò che è particolarmente grave nella imminenza dell'arrivo in Francia del generale Matthew B. Ridgway, al quale i comunisti preparano accoglienze ostili. Il suo valore estetico, per ciò che è dato conoscerne, è probabilmente meno che mediocre.

«Le colonel Foster plaidera coupable» è infatti la storia di un ufficiale americano che nel 1950 viene mandato in Corea con le forze dell'ONU. Egli appartiene a una vecchia famiglia sudista, è un uomo colto, che cita i poeti greci a memoria e apprezza la vita e i suoi piaceri. Il colonnello Foster, insomma, non è affatto un soldato brutale, ma un americano medio, che non ama la guerra, ma è persuaso esser quello il suo dovere per la difesa della libertà.

Durante la guerra coreana, a contatto soprattutto con i partigiani nordisti, il dramma del colonnello Foster va maturando e si perfeziona: le sue convinzioni incominciano a vacillare e a poco a poco perde la sicurezza di combattere per una causa giusta. Quest'uomo onesto che è sempre stato un democratico sincero, scopre finalmente che il Governo coreano del Sud non è altro che una porcheria. E' soprattutto il contegno del partigiano comunista Massy che lo porta a fare questa scoperta.

«Ho sempre desiderato di discutere un giorno liberamente con un comunista» gli dice il colonnello Foster. Ma Massy, che è stato fatto prigioniero e sta per essere giustiziato, risponde: «Non si discute con l'invasore prima di averlo annientato».

I cinque atti di Roger Vailland tirano avanti dal principio alla fine con battute di questo genere, messe insieme evidentemente al solo scopo di strappare l'applauso e provocare manifestazioni politiche. Da ultimo il colonnello Foster viene fatto prigioniero dei partigiani e portato davanti a un tribunale nord-coreano riconosce di essere un criminale di guerra.

Con tutto ciò l'autore ha negato oggi ai giornalisti di avere scritto un'opera di propaganda e ha anche dichiarato di non essere comunista, pur ammettendo però che il *metteur en scène* Louis Daquin è iscritto al partito.

Ma l'autodifesa di Roger Vailland non è ciò che interessa in questa vicenda: indipendentemente dal giudizio che ciascuno può dare sull'uomo e sulla sua opera, l'opinione pubblica parigina è insorta in difesa della libertà artistica che le autorità hanno violato in un modo che tutti deplorano. Autori attori e tecnici teatrali attraverso le associazioni di categoria si sono uniti alla protesta e se il prefetto di polizia non revocherà la chiusura dell'Ambigu, la novità di Vailland verrà rappresentata nei prossimi giorni in un altro teatro di Parigi.

Sandro Volta

Ultimi spettacoli al Festival di Cannes

"Viva Zapata,, di Elia Kazan e "Guardie e ladri,, di Steno e Monicelli

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 9 maggio.

Un sole smagliante è apparso finalmente ad illuminare gli ultimi guizzi del Festival: meglio tardi che mai. Con «Viva Zapata» di Elia Kazan, e «Guardie e ladri» di Steno e Monicelli, Stati Uniti e Italia hanno giuocato le loro ultime carte.

Il protagonista maschile di «Un tram chiamato desiderio» Marlon Brando, sotto la guida dello stesso regista, ha impersonato in rude, sconciata figura del famoso capo ribelle messicano. Zapata fu con Pancho Villa, nei primi anni del nostro secolo, un ardito guerriero alla testa delle oppresse plebi contadine del Messico. E poichè avevamo già avuto un memorabile film «Viva Villa» era giusto che apparisse in celluloide anche un «Viva Zapata».

Entrambi questi capi popolari sono divenuti leggendari nel cuore dei messicani. Lo schermo ha cercato di mostrarci il primo sorgere nelle semplici fantasie di quei contadini, del mito guerriero di questi rudimentali eroi. Il film di Kazan è inevitabilmente un riecheggiamento di quello illustre precedente. Mi potreste dire con facile ironia che anche lo schermo, imitando Plutarco, ha voluto darci un saggio di «vite parallele». Non è il caso di dilungarsi sull'ambiente del film: cappelloni a pan di zucchero, cavalcate, sparatorie, muraglioni bianchi di calce e folle oceaniche: tutte cose che conosciamo da un pezzo.

John Steinbeck, il popolare romanziere, ha eseguito scrivendo il soggetto nei toni iperdrammatici mettendo sulle bocche di quella semplice gente di campagna degli squarci troppo ideologici. Comunque la carriera del guerrigliero Zapata, da quando si presenta al Diaz come portavoce delle rivendicazioni sociali dei contadini sponsorizzati dalle loro terre fino a quando, divenuto a sua volta presidente del Messico, egli si trova nella identica situazione del suo predecessore, e riceve nello stesso palazzo gli stessi postulanti con le stesse risposte dilatorie, è seguita passo per passo. L'opera è vigorosa e diligente, ma priva di un estro genuino. E' l'ottimo prodotto di una maestranza industria, non la geniale e libera creazione di un regista indipendente. E' apparsa alquanto greve ed è stata applaudita con rispetto, ma senza trasporto.

Marlon Brando è rudemente massiccio in questo ruolo, ma anche terribilmente monotono: aggrondato con un duro cipiglio da analfabeta sospettoso dal principio fino alla fine.

Col motivo del cavallo bianco dopo la morte dell'eroe, nasce la leggenda e questa chiusa, dopo la scena dell'uccisione a tradimento di Zapata, narrata con ammirevole vigore, è un colpo d'ala che solleva per un attimo il film al di sopra del realismo più diligente che ispirato di tutta la parte storica.

Considerando panoramicamente la selezione americana, «Detective Story» appare l'opera più potente malgrado la eccessiva teatralità, mentre «Un americano a Parigi» è solo un ricco, colorito e piacevole spettacolo di ritmi e danze.

Alla vigilia della chiusura possiamo comunque affermare tranquillamente che per comune consenso di critica e di pubblico il gruppo dei film italiani appare il più alto artisticamente e il più dotato di spontanea vitalità. Senza questi film il Festival sarebbe stato grigio. Ad essi è andata l'attesa più impaziente e l'accoglienza più lieta.

Anche «Guardie e ladri», già largamente noto al nostro pubblico, è piaciuto assai soprattutto nella seconda parte in cui comicità e emozione fanno un impasto così indovinato.

La curiosità della critica straniera verso i nostri registi ha spinto tanto il Castellani che il Lattuada a tenere delle «conferenze stampa» che hanno riuscite insolitamente vive. Queste giornate di Cannes confermano dunque che la fortunata stagione del nostro schermo, iniziatasi con «Roma città aperta» continua tuttora. I nostri film sono ancora oggi quelli che suscitano insieme più curiosità e più maraviglia.

p. e. c.

Re Faruk d'Egitto visiterà la Spagna

Madrid, 9 maggio.

Il re Faruk ha accettato l'invito di effettuare una visita ufficiale alla Spagna. Secondo fonti degne di fede la visita avrebbe luogo nel prossimo agosto. L'invito era stato fatto al re dal Ministro degli Esteri spagnolo Artajo durante il suo recente viaggio negli Stati arabi.

Sei banditi mascherati spogliano i clienti d'un dancing

Forlì, 9 maggio.

Verso le ore 23 di ieri notte una macchina «Fiat 1100» di colore scuro, targata Ravenna, si fermava poco distante da un locale danzante estivo, sito in via Valverde, nella nostra città. Dall'auto discendevano sei persone armate di mitra e pistole e con il volto celato da un fazzoletto nero. Mentre una di esse restava al volante della macchina, le altre bussavano alla porta d'ingresso del locale. Il proprietario, prima di aprire, chiedeva, attraverso l'uscio, chi fossero e che cosa volessero.

«Siamo di Alfonsine», era la laconica risposta degli individui. Non appena dischiuso l'uscio, il proprietario vedeva spuntare la canna minacciosa di un mitra e udiva, contemporaneamente, una voce che gli intimava di andare avanti nella sala dove numerose persone stavano ballando un ampio tavolo da giuoco.

L'ingresso nella sala del proprietario con le mani alzate seguito dai sinistri figuri che lo tenevano sotto la minaccia delle armi, gettava il terrore e lo scompiglio fra i giuocatori che dovettero alzarsi e addossarsi alla parete. Quindi, uno ad uno, venivano sommariamente perquisiti e privati di tutto il denaro che possedevano. Dopo circa 30 minuti i banditi si allontanavano avvertendo i malcapitati a non seguirli poichè all'uscio avrebbero deposto una bomba a mano. Poco dopo, però, quando il rombo del motore della macchina era ormai quasi impercettibile, alcuni, più animosi, si precipitavano al Comando di polizia a denunciare l'accaduto. Si calcola che il bottino realizzato dai rapinatori ammonti a qualche milione di lire. Particolare curioso: i banditi, forse, nella fretta dell'operazione, si sono dimenticati di perquisire il più facoltoso dei presenti nelle cui pingue tasche c'era un milione in banconote di grosso taglio.

Un carro armato sfonda la parete di una casa

Udine, 9 maggio

Nel pomeriggio di oggi, verso le 14, un carro armato del 132° reggimento carristi stava eseguendo alcune manovre sulla strada principale della frazione di Villa d'Arco, un piccolo agglomerato di case coloniche situato ai margini della brughiera a circa cinque chilometri da Pordenone, quando, per cause imprecisate, andava a investire il retro cucina dell'abitazione di Antonio Dalla Bona. Nell'urto la parete del fabbricato veniva sfondata e il comandante del carro, che si trovava in torretta, andava a battere la testa contro la soletta in cemento che copriva la costruzione.

Sfortuna volle che in quel momento si trovassero nelle adiacenze alcuni bambini che, appena usciti dalla scuola, stavano giocando. Investiti dai calcinacci e dalle pietre alcuni di essi rimanevano feriti in varie parti del corpo. I piccoli, tutti appartenenti a famiglie di Villa d'Arco, venivano trasportati all'ospedale di Pordenone assieme al capitano comandante del carro e a due militari rimasti pur essi feriti nell'urto. I medici procedevano alle prime medicazioni e al ricovero del capitano, che aveva riportato la frattura delle ossa nasali, del palato, contusioni varie alla faccia, ematomi palpebrali e sintomi di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata, dei due militari pur lievi feriti, e dei bambini Pier Angelo Bigogna, di Marco, di 8 anni, per la frattura del piede sinistro, guaribile in un mese, Dario Romanin, di Egidio, di 8 anni, per ferite lacerocontuse alla fronte e alla guancia destra guaribili in dieci giorni. Gli altri bambini sono stati medicati delle ferite e contusioni giudicate guaribili tra i cinque e dieci giorni e quindi rimandati alle loro case.

Tragedia di Milano

Un memoriale dall'uxoricida chiarirà l'oscuro movente?

Milano, 9 maggio.

Se è vero che la vita non li volle uniti per sempre come avevano creduto di rinsetre con un matrimonio considerato di puro amore, ma che solo la morte riunì dopo una separazione che di fatto durava già da vari mesi, non è meno vero che i giovani coniugi Attilio Levato e Laura Faltracco, lui di 33, lei di 22 anni, protagonisti della tragedia di ieri in via Sauremo, non troveranno l'unione eterna neanche nella tomba. Sembra infatti che le due salme saranno nuovamente divise nella ultima dimora, i familiari della giovane essendosi opposti al proposito delle esequie in comune. Questo per una serie di ragioni che le indagini stanno per chiarire in attesa dell'arrivo da Lione di alcuni parenti della Faltracco, ai quali l'efferatezza della tragedia era stato dato ieri per telegramma.

Non pare che la sola gelosia sia stata la causa determinante del sanguinoso episodio: il delitto di via Sanremo cela forse qualche oscuro lontano movente che fu alla base delle ragioni che indussero la Faltracco ad abbandonare il marito e poi a doversi legalmente separare da lui.

La verità sui motivi che indussero la Faltracco a volersi separare legalmente dal marito dopo essersi spontaneamente allontanata da lui, e a resistere a preghiere e implorazioni, potrà emergere da una specie di memoriale che il Levato aveva redatto prima di recarsi all'ultimo appuntamento, e che si trova custodito nel cassetto di un mobile della sala. Il pranzo che, prima di uscire, il sarto ha avuto cura di chiudere addirittura con un lucchetto. Questa sala da pranzo è stata sigillata dalla polizia e potrà essere aperta soltanto con l'autorizzazione del magistrato inquirente.

Contro le TARME (CAMOLE) USATE IL NAFTOCANFOL Naftalina preparata IOB
PRATICITA' ECONOMIA GRATO ODORE MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie
Prep. ILARIO ORMEZZANO Biella - Telef. 2140

ALLA FIERA DEL BESTIAME in ASTI
Nell'ultimo mercoledì 7 marzo l'importatore CHIARA FRANCESCO, di Cavallermaggiore, non è stato specialmente nelle zone di Carmagnola, Carmagnola e Poirino, ha ottenuto il 2° e 3° premio dei Manzi grassi ed il 5° premio con un toro di razza Piemontese Fassone. Inoltre unitamente al Commendatore Marchisio Domenico di Carmagnola Piemontese ha vinto il 1° e 2° premio dei Buoi grassi.

DOMANI BOLINDER'S

SPORTINIA

CONDOMINIO ALPINO MIRAMONTI
SALICE D'ULZIO (m. s.m. 1000)
Vendonsi alloggi 2-3-4 ambienti, lusso, sublime, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, garage, lavanderia americana. Ristorante nel palazzo
Tutte le comodità di un grande albergo in casa propria!
Per informazioni: SOC. SPORTINIA TORINO - Via XX Settembre, 55

LAVANDA MERANO Ausonia

DOMANI BOLINDER'S

SACCHI CUSTODIA
In plastica trasparente. Formati singoli e multipli per vestiti, pellicce, coperte, camicie, guanti, calze, scarpe ecc. Visitateci, troverete un assortimento di articoli interessanti.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

STRUMENTI DI GRAN CLASSE RICCADONNA

CONTRODIFFIDA
I coniugi Giera Giuseppe e Viglietti Luria, abitanti in Carignano, via Borgo Vecchio 51, dichiarano nulla la diffida da essi pubblicata sul «Stampa» del 1° maggio c. a. a carico della propria figlia Giera Caterina.

TELEVISIONE
Dimostrazione domiciliio
TELEFONARE al 520-969

Dai ghiacci del nord è arrivato in Italia BOLINDER'S

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, precate il
Contentivo EXTRA di Bernardo
senza molle, né cuscinetti, smontabile, invisibile. Si garantisce la contenzione di qualsiasi ernia. La prova è sempre gradita a
TORINO - Via Pietro Micca, 4
STUDIO MEDICO
Nuova Filiale della Casa di Milano: Viale Monza, 31
Catalogo N. 8 si spedisce gratis

EMOROIDI - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 45-837
Visite 10-12 — 16-19

Ambulatorio Medico Speciale dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 29 Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 15-18

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-18, Sab. 9-12; Tel. 45-666

Dr. WEISS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 — Tel

DURA GIORNATA PER L'UXORICIDA DI PALERMO

La Malatto è stata uccisa dall'uomo che amava

L'avv. Pannain di P. C. sostiene che Lo Verso usò il veleno subdolamente in tre iniezioni

(*Nostro servizio speciale*)

Roma, 9 maggio.

Lugubremente, il processo Lo Verso incalza verso la conclusione. Stamane ha parlato l'avvocato Pannain, della P. C., insistendo soprattutto sull'aspetto tecnico del venefício. Domani sarà la volta del più « grosso calibro » della difesa, l'avvocato Alfredo De Marsico che tre anni or sono fu vicino a Lo Verso durante il dibattito palermitano, con sfortunata veemenza. C'è già nell'aria odor di verdetto, come osservano i « lupi » della Corte d'Assise. L'imputato, contrariamente a quanto è accaduto durante le due ultime arringhe d'accusa, era in aula nelle lunghe ore dell'orazione di Pannain non ha battuto ciglio, mostrandosi tetro e severo come apparve alla prima udita iniziale.

L'avvocato Pannain, dicevamo, ha parlato « da uomo di scienza » (una trentina di polverosi manuali universitari facevano mucchio sul suo tavolo), con gelida efficacia. Partito dalla constatazione che nelle viscere di Sofia Malatto fu rinvenuta una quantità di mercurio calcolabile in circa 5 centigrammi di bicloruro di mercurio, ha sintetizzato in una domanda il nucleo drammatico del processo: « La difesa dell'imputato assume che Lo Verso agì per errore. Ebbene: se il tossico fu iniettato tutto in una volta, in dose massiccia, anche noi saremo convinti di quest'errore. Se invece le iniezioni furono più d'una, non avremo dubbi sul dolo. Quante fiale, dunque, iniettò Lo Verso a sua moglie? ».

L'avvocato Pannain, naturalmente, si è detto persuaso del dolo Girolamo Lo Verso, l'uxoricida, usò il veleno subdolamente, a piccole dosi, con la volontà precisa di uccidere. Le iniezioni furono tre: la prima il 24 aprile 1945, l'altra il 28, la terza il 4 maggio: e dopo quest'ultima dose la povera Sofia Malatto, prostrata dall'agonia, scrisse alla madre la sua straziante lettera di saluto. Sarebbe stato impossibile per la donna sopravvivere tanti giorni se il tossico fosse stato iniettato in dose massiccia: solo un rapido intervento clinico, che provochi il vomito immediato e ponga in opera una serie di contravelenti, rende possibile la salvezza di chi ingerisca una quantità notevole di sublimato corrosivo; e le cose si complicano vieppiù se il tossico sia stato assorbito per via endovenosa anzichè per via d'ingestione.

Sofia, secondo Pannain, è dunque morta per mano dell'uomo che amava: « La misera soggiacque all'arma dell'odio, il veleno ». Messo alle strette, l'uxoricida dichiarò di avere sempre tenuto sottomano una buona scorta di bicloruro di mercurio, perchè fra i suoi pazienti figuravano parecchi lutici; senonchè, richiesto di fornire il nome di alcuni fra questi lutici, non rispose malgrado il segreto istruttorio. Poco prima, seguendo una linea fortunosa e contraddittoria, era giunto a insinuare che le tracce di mercurio rinvenute nei visceri della moglie derivavano « presumibilmente » da un'infezione venerea che Sofia avrebbe contratto in segreto e di cui si sarebbe curata senza informarne il marito; e avallò, a sostegno di questa ipotesi, la voce del contegno scandaloso di lei prima delle nozze.

« E' vero che Lo Verso chiamò numerosi medici al capezzale della moglie, ma perchè? Forse per chiedere lumi e aiuto, lui giovane e inesperto? No. A tutti disse che si trattava di tossicosi gravidica, non per vincere il veleno. Mai, o giudici, chiediamo giustizia in nome di una santa, in nome di una madre che personifica il dolore di tutte le madri italiane ». Così ha concluso Pannain, con l'unica *halta* retorica di un'orazione straordinariamente controllata, quasi arida. Il destino di Lo Verso, per chi guardi alla sostanza del dibattito, non aveva sofferto fino ad oggi una così dura giornata.

c. l.

La tragedia della «polveriera»

L'imputato assolto per legittima difesa

Milano, 9 maggio.

Dante Scagnolari, il vedovo di 61 anni che uccise l'amante con due colpi di rivoltella, è stato assolto per legittima difesa. I magistrati e i giudici popolari della prima sezione della Corte d'Assise, dove si è oggi concluso dopo tre soli giorni di dibattito il processo, hanno pronunciato un verdetto di piena assoluzione per l'imputato, dopo che ieri il Pubblico Ministero ne aveva chiesto la condanna a 14 anni per omicidio volontario, pur accordandogli le attenuanti generiche.

Come abbiamo riferito, lo Scagnolari, la sera dell'8 gennaio 1951, durante un concitato litigio con l'amante — la quarantenne Maria Zolpa Tredolada, di cui si era appassionatamente invaghito, le aveva sparato due colpi di rivoltella, freddandola. Si ricorderà che il vecchio dopo la tragedia dovette in stato d'arresto trascorrere un certo periodo in una clinica perchè anche lui aveva riportato gravi ferite al volto. Egli sosteneva di avere agito durante una colluttazione con l'infelice amante, che lo aveva accolto in camera con una pistola spianata e sparandogli due colpi a bruciapelo che per fortuna, pur raggiungendolo in pieno viso, non erano stati mortali. Egli allora le si era lanciato addosso per disarmarla e durante l'accanita lotta dall'arma erano partiti altri due colpi che uccidevano la Tredolada. Veramente la donna aveva sparato per prima e non era stata uccisa dallo Scagnolari, che poi aveva tentato di togliersi la vita? I giudici dovevano appunto rispondere a quest'angoscioso dilemma.

Dopo le appassionate arringhe dei difensori, avvocati Della Monica e Badea, che sostennero la non punibilità dello Scagnolari per avere agito in stato di necessità, la Corte è rimasta per quasi tre ore in camera di deliberazione. Un lungo applauso del pubblico ha quindi sottolineato la lettura della sentenza con la quale il Presidente, consigliere Druetti, ordinava la scarcerazione dell'imputato, che appena fuori della gabbia si abbandonava, scoppiando in un pianto dirotto, nelle braccia della figliola.

Ultime battute al processo per duplice omicidio d'Oleggio

Novara, 9 maggio.

Il processo per il duplice omicidio di Oleggio si concluderà domani sera. Le due odierne udienze, quella del mattino e quella del pomeriggio sono state interamente occupate dall'arringa dell'avv. Pasquali, difensore di Soncini. Sarà, Moscatelli e Pasquali imputati tutti, ad eccezione di Pasquini, che deve rispondere soltanto di tentata estorsione, di concorso in omicidio.

Anticipando le sue conclusioni l'avv. Pasquali ha trattato diffusamente del decreto di amnistia, discutendo della applicabilità del provvedimento nel confronto degli odierni imputati, confutando quanto detto in contrario dai patroni di parte civile, e in particolare dall'avv. Allegra e dal Procuratore generale. Venendo a parlare dei fatti, il difensore riferendosi all'episodio del vigile urbano Colombo, ha fatto rilevare che a ordinarne l'esecuzione fu un ufficiale alleato che presenziò alla fucilazione.

Per il Pasquini l'avv. Pasquali ha sostenuto che mancava prova è stata portata a suo carico e ha concluso per l'assoluzione. Passando al delitto Bonini, l'oratore ha detto che il medico era incaricato dalla voce pubblica di vegliare un fascista, responsabile di un gesto disumano, la mancata assistenza al partigiano Crecla, voci riferite loro anche dal parroco don Milanesi e dal dottor Canavesi che al processo « hanno tenuto tutta facendo come quelli i quali, lanciato il sasso, ritirano la mano ».

Rallacciandosi alla sua premessa il difensore ha concluso per l'applicazione dell'amnistia e non già del condono — ha detto — che sarebbe un controsenso.

Atroce morte di una bimba caduta nell'acqua bollente

Asti, 9 maggio.

Giocando nella propria abitazione, la bimba Laura Bessone di Giuseppe di anni 3 da Roccaverano cadeva in una pentola colma d'acqua bollente. La piccina riportava gravissime ustioni per cui poco dopo, malgrado le amorevoli cure, decedeva.

Il delitto di Ferrara

Drammatico incontro tra le due madri

Ferrara, 9 maggio.

Nelle carceri di Ferrara, dove si trova da ieri sera, il diciottenne Umberto Bignardi, di Anicolo, che la notte di Pasqua ha sgozzato il tredicenne Franco Naglioti per una morbosa passione, è stato interrogato oggi dal Procuratore della Repubblica, al quale ha confermato in pieno la sua responsabilità, ripetendo i motivi che lo hanno spinto al crimine.

Si è appreso oggi che il Bignardi partecipò ai funerali della vittima ed eresse nella propria stanza uno strano « sacrario » con tutti i ricordi di Franco: le sue fotografie, ritagli di giornali e vari oggetti.

Il padre del Bignardi, a nome Antonio, andava dicendo, giorni or sono in un caffè cittadino: « Potessi avere il vampiro tra le mani! ». Molto probabilmente egli era all'oscuro di tutto.

Alla casa dell'assassino si è presentata questa mattina la madre della vittima. Non è dato di sapere quale atroce colloquio sia intervenuto con la madre del Bignardi. Le due donne hanno dovuto essere separate dai vicini di casa e dalla forza pubblica prontamente accorsa. Per il rinvenimento dell'orologio sottratto dal Bignardi ai Naglioti dopo il misfatto, nulla di nuovo. Il Bignardi ha confessato di averlo venduto a un ambulante, certo Berto, per 1500 lire. Si prevede che l'acquirente potrà presentarsi spontaneamente alla questura. Comunque, egli è attivamente ricercato.

CRONACHE DELLO SPORT

La lotta si fa sempre più aspra nel settore di coda del campionato

L'incontro Torino-Bologna prova di centro della giornata

Il campionato sta per giungere alla stretta finale. In testa sembra tutto finito: in coda, scampi si riconoscia. Battendo il Milan, la Juventus ha conquistato tale vantaggio che ingiustamente non dovrebbe più essere molestata. La sua partita di domani col Palermo dovrebbe interessare più il settore di coda che quello di comando perchè anche la squadra siciliana, con la scandita subita domenica scorsa a Padova, è stata assorbita in quel blocco di dieci unità che costituiscono l'ultimo baluardo su cui ancora è impegnata la lotta. E' quindi esclusivamente delle zone medio e bassa della classifica che ora dobbiamo un occuparci.

In primo piano, la partita Torino-Bologna. Erano un tempo due grandi squadre, ora non lo sono più. Il motivo del declino giunato l'uno lo conosciamo, e il rimpianto aurora dura e durerà; quello bolognese, invece, ha abbandonato ma piano le posizioni di comando come se avesse esaurito il suo ciclo. Tutte due oggi si battono per non retrocedere, e non è senza tristezza lo spettacolo a cui il campionato di quest'anno ci costringe.

Allarmante è la situazione del Torino. Il suo calendario è dei più pesanti poichè deve incontrare avversari che hanno tutti la sua stessa necessità su cento che Viani diventi quindi il nuovo allenatore del Genoa. Ove la cosa non si verificasse, il Genoa avrebbe già messo gli occhi su due altri allenatori di serie B: Ricotti del Messina e Bonizzoni del Brescia, i quali avendo competenza specifica della categoria dei cadetti, potrebbero risolvere le questioni del Genoa meglio di quanto non sia stato fatto fino ad oggi.

Sassuolo, Milan e Napoli sono impegnati in incontri di una loro responsabilità, capitando rispettivamente Lucchese, Atalanta e Como. Certe « sorprese » hanno sulla effetto di gettare un'ombra sulla lealtà della lotta. Spal-Triestina può offrire alla squadra ferrarese un'occasione di riscattare la sconfitta di domenica scorsa. La Spal ha 32 punti. Quale è il limite di sicurezza per la salvezza? Un conto prudente può fissare questo limite a quota 34: Spal (33), Pro Patria (33) e Novara (32) non stanno dunque in una botte di ferro. La Pro Patria deve scendere a Roma contro la Lazio e il Novara gioca contro il Legnano a Piacenza. Se la prima difficilmente la spunterà, non è detto che debba spuntarla fatalmente il secondo che non è ben certo di avere in campo Piola. Chi può sperare che si annidano fra i più esperti è quello di Udine: ecco è capito il Padova, un aspetto non certo molto gradito perchè anche in questo caso la classifica è impressionante. In questo periodo i dirigenti non chiedono nulla alle loro squadre in particolare: nulla, diranno, all'infuori della vittoria. Noi vorremmo chiedere anche un poco di lealtà e di spirito sportivo perchè non si deturpi troppo l'aspetto di questo campionato che ha il volto sorridente e la coda in fiamme.

Il volto sorridente è quello della Juventus, squadra eletta, la cui ultima impresa ha dato il tocco finale al suo piedistallo. La squadra bianconera s'è fatta largo fra le seduzioni degli avversari, senza dar di gomito, quasi senza urtare nessuno, con buone maniere ma risolute, lasciandosi dietro non invettive, ma elogi. Nessuno impreca e tutti applaudono. Il prestigio della Juventus è anche più forte e decisivo del suo gioco. Ora la squadra è sicura e domani giocherà contro i palermitani che sanno non sono e si vedono mai con un piede in pericolo. Non sarà una giornata facile per la Juventus, anche per le assenze che denuncia. Avrà di fronte un avversario scatenato e intorno una folla ansiosa, pronta a scatenarsi anch'essa a premere sulla lotta. Le tenaterie juventine hanno tutte questo clima infuocato. Ma nel campionato bisogna saper passare tra le fiamme senza lasciarne scottati.

ETTORE BEARA

I consiglieri dell'Inter rassegnano le dimissioni

Milano, 9 maggio.

(c.) La crisi sociale scoppiata in seno all'Internazionale, per cui l'intero Consiglio direttivo composto da 12 consiglieri e da tre sindaci ha messo a disposizione del presidente Masseroni il mandato avuto a suo tempo dall'assemblea ordinaria, ha tratto origine dalle modifiche allo statuto approvate nel corso dell'assemblea straordinaria tenuta martedì sera. Tali modifiche, riducendo la durata delle cariche da tre anni a due, hanno anticipato la scadenza al 31 ottobre 1952 dell'attuale Consiglio direttivo, che per di più è stato invitato a rispettare il patrimonio calciatori fino alla prossima assemblea del 3 luglio. L'ondata di sfiducia, oltre a rendere moralmente impossibile l'opera dei consiglieri in carica, tra cui il direttore tecnico Davies, ha praticamente paralizzato ogni attività per il periodo dedicato alla campagna degli acquisti e delle cessioni; da ciò la rassegna del mandato all'unanimità.

Il presidente Masseroni, rimasto solo al timone dell'Inter, ha ora tre vie d'uscita: o accettare le dimissioni convocando l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Consiglio direttivo, o respingere le dimissioni stesse, oppure dichiararsi solidale col Consiglio e rassegnare a sua volta le dimissioni. Sembra che Masseroni, dolente per le prove poco brillanti della squadra e per l'atteggiamento ostile degli oppositori, sia propenso a scegliere l'ultima soluzione, abbandonando la carica che occupa da parecchi anni.

Si spera che Piccinini possa giocare a Firenze

Roma, 9 maggio.

Il giocatore della Juventus, Piccinini, è stato visitato dal prof. La Cava. Il sinistro alla mano fratturo alla mano destra. Il prof. La Cava ha dichiarato dopo l'esame che vi sono buone probabilità perchè il giocatore possa scendere in campo contro gli inglesi il 18 maggio.

L'ing. Barassi alla chiusura del « Corso allenatori »

L'ing. Barassi presidente della F.I.G.C., il marchese Ridolfi presidente della commissione tecnica federale e il comm. Novo hanno presenziato ieri sera a Torino alla chiusura del corso per allenatori di squadre minori, organizzato dalla Lega regionale, e al quale hanno preso parte 40 allievi. Oggi nel pomeriggio al campo Torino si svolgeranno prove pratiche.

Forse Viani al Genoa nella prossima stagione

Genova, 9 maggio.

Per lunedì prossimo è annunciata l'assemblea generale dei soci del Genoa. Stando alle voci correnti, il consiglio direttivo attualmente in carica sarebbe quasi completamente rinnovato, nel timore della società sottostrebbe a restare l'attuale presidente don Ernesto Cauvin il quale da tempo ha già annunciato trattative per assumere per la prossima stagione un nuovo allenatore.

Sfumate le trattative con Spezzone, del quale si dà per certo il passaggio alla Roma, Cauvin avrebbe già l'intesa di massima d'accordo con Viani, l'attuale allenatore della Roma che passerebbe il suo posto al Genoa. Vi sarebbe almeno ottanta probabilità su cento che Viani diventi quindi il nuovo allenatore del Genoa. Ove la cosa non si verificasse, il Genoa avrebbe già messo gli occhi su due altri allenatori di serie B: Ricotti del Messina e Bonizzoni del Brescia, i quali avendo competenza specifica della categoria dei cadetti, potrebbero risolvere le questioni del Genoa meglio di quanto non sia stato fatto fino ad oggi.

Il Bologna è partito e sosterà ad Alessandria

Bologna, 9 maggio.

La comitiva dei giocatori rossoblu che dovrà affrontare i granata è partita oggi da Bologna diretta ad Alessandria, donde poi domenica raggiungerà Torino. Oltre all'accompagnatore della società e all'allenatore Gallinzi, facevano parte del gruppo 13 giocatori, ed cioè: Manente, Vanes, Giovannini, Balbaci; Pilmark, Mazzadri, Janssen; Cervellati, Garcia, Campatelli, Gratti, Coppellli; Berlacchi e Brandimarte.

Poichè i primi undici citati compongono la formazione base che tanto bene si è comportata in casa contro la Juventus e contro la Lucchese a Lucca, è facile arguire che Bernacchi e Brandimarte resteranno domenica a riposo.

Nino Farina è il favorito nel Gran Premio di Napoli

Napoli, 9 maggio.

(L) Primati in pericolo domenica sul circuito di Posillipo. La asserzione non è avventata, se si tiene conto dei tempi realizzati nelle prove di assaggio dai tre favoriti della gara: Farina, Taruffi e Simon. I tre piloti della Ferrari hanno infatti compiuto i 4100 metri del difficile circuito alla media di km. 104,686 per Farina, 102,642 per Taruffi e 99,359 per il francese Simon.

Quello di Farina supera già il miglior tempo ottenuto nella gara dello scorso anno da Cortese (Ferrari) di Cortese: 2'2"5 alla media di km. 101,618). Il record assoluto è di Villoresi — di Rocco in 2'15"4 in due 1939.

Bisogna tener conto che il pilota torinese non ha affatto forzato, contentandosi solo di studiare il percorso, lasciando sulle difficoltà del circuito Farina così si è espresso: « Percorso molto duro. C'è da stare attenti perchè si marcia quasi che fossimo sulla strada e agli alberi. Oggi però non ho forzato ».

Le impressioni di Farina — sul le difficoltà del circuito — sono state ribadite da Taruffi. Tutti e tre i piloti della Ferrari hanno tenuto a precisare che saranno farà la corsa per proprio conto. Nel quadro dire che — stando alle loro dichiarazioni — non si sia sparso di squadra. La lotta sia 60 giri del Gran Premio, appare impegnata nel tentativo da parte di Taruffi di superare Farina gran favorito.

L'asso torinese ha una sola preoccupazione: la gamba destra, che gli duole a seguito della caduta di Torino. Il corridore che seguirà tuttora leggermente ha inquinato la gamba in una speciale fascia elastica.

Domani — oltre al secondo turno di prove — si effettuerà la corsa riservata alla categoria sport. Favorito nei pronostici è il napoletano Bellucci.

Butti al Rallye del Marocco

Paolo Butti è partito ieri da Torino alla volta del Marocco, per partecipare con una Fiat-Siata 750 cmc. al Rallye che vi si svolgerà dal 16 al 22 corrente. Suo compagno nella durissima prova doveva essere il giovane corridore soldanino Castellotti; ma questi è rimasto ferito nella Mille Miglia. Può darsi che Castellotti sia in grado di raggiungere Butti e prendere il via il 25 maggio nella corsa delle 12 ore a Casablanca. In tal caso Butti e Castellotti si alterneranno al volante della Ferrari 2000 del pilota bolognese.

Sin intanto interessiamo i prossimi di un raid Perdino-Parigi proposto da Butti. Le difficoltà di riuscire in grande impresa sono poca nel 1907 dal principe Borghese sono oggi enormi: Gattavia Butti è già al lavoro per trasformare il progetto in realtà, e non è da escludere che tra non molto il raid venga tentato.

L'incontro pugilistico Alban Scherpf in programma ieri a Vienna è stato rinviato a stasera, ore 21, a causa del maltempo.

Allo stadio comunale torinese, oggi alle 15, si inizieranno le gare atletiche per i recuperi del campionati nazionali maschili di società, fase regionale.

Allo Sferisterio di via Napione oggi giocheranno Giotti-Bonino contro Galletto-Rossi.

Musica-Cinema

Un «Requiem» di Cherubini nel concerto Giulini

Da un compositore inclino, per formazione e per sentimento, allo sciasticismo e all'accademismo, quale fu, nei primi dell'Ottocento, il Cherubini, non si poteva attendere una rinuncia, una opposizione, alla tradizionale reverenza e stesura della « musica religiosa » o « sacra » o « da chiesa », e la creazione d'un'opera d'arte che, libera dal vincolo del « genere », nuovamente s'atteggiasse, concretando in se stessa un particolare dramma, intimamente messa soltanto dall'emozione dell'artista. Il vecchio pregiudizio dell'intonazione *sui generis* d'un testo liturgico, o anche quasi liturgico, è ancor oggi radicatissimo nella scuola e fuori, e pochissimi fra i grandi musicisti potettero vincerlo, e dare alle loro partiture l'accento del proprio sentimento e la voce della propria anima. E' già un forte e nobile indizio di intelligenza e di artistica origine e finalità quello che più volte si riscontra nelle musiche del Cherubini, che, ispirate dal [illegible] pio, dal sentimento della preghiera, della morte, dell'al di là, si distinguono nell'innumerevole e convenzionale repertorio. Giustamente è da alcuni decenni preghato, specialmente dagli studiosi tedeschi, il *Requiem* in do [illegible], che fenera chiuse per la prima volta, così fu annunciato, a Torino.

Il Cherubini non avrebbe potuto far meglio, richiamando a prevenendo le vigorie drammatiche già esperimentate, o latenti e da attuare più tardi, nei diversi campi e modi, nel teatro o nella stessa chiesa, nella sinfonia e nella corallità, infine nella manifestazione più cospicua della sua artisticità. Qui i sentimenti della pietà e dell'affanno, della trepidazione e della devozione, della rassegnazione e della speranza, appaiono i motori di parecchie cantilene e armonie e della congiunta vocalità orchestrale.

Non di rado la grazia cherubiniana, la cui essenza è nota attraverso parecchie opere sinfoniche e teatrali, tanto perde di mondanità, quanto esprime una mite gioia, un'aspirazione alla serenità; e la cupezza lascia le maniere usate per cantare il particolare stilimo d'uno stato d'animo. Ma Cherubini non sapeva poi eliminare le consuetudini inveterate, per esempio l'imitazione obbligata, il contrappunto forzoso, ciò che attesta, in quei punti, il difetto dell'artistica fantasia. Un esempio tipico è nell'*Offertorio*, dove le immagini delle pene atroci, dell'Averno tremendo, e l'esaltante invocazione della bontà divina, sono espresse con altrettanta intensità, in una medesimezza di mutevoli frasi. Impressionante, troncato a mezzo il periodo, fatta una cadenza, un punto coronato, segue un « Tempo a cappella », ed ecco il solito tran-tran fiel contrappunto congegnato e poi un « Più vivace », per giungere alla « Fine » della magistrale fuga. Diminuiti, si stenta a trovare altre [illegible] Hostias et preces, ed ecco, « da capo », la fuga...

E questa e le altre parti, [illegible] felicemente accordati e lineari, e la salvia a gustosa orchestrazione vennero con lo squisito temperamento degli effetti e degli effetti concertato in modo esemplare dal maestro Giulini, ben coadiuvato dal maestro Maghini, istruttore del coro. Piacque notare qua e là l'indistinta, non arbitraria, d'un'accelerazione dinamica, d'un agitato crescendo, non segnati dal compositore, ma intimi [illegible] e necessari alla veemenza del passo « *confutatis, maledictis* ».

Felicemente, e forse con qualche covarchia irruenza, il maestro Giulini diresse anche *Le creature di Prometeo* di Beethoven. Nel *Primo Concerto* per pianoforte di Mendelssohn ogli ebbe solidale solista Rodolfo Caporali, delicato e commosso cantore. A tutti i collaboratori applausi calorosi.

a. d. r.

Sullo schermo

UN LADRO IN PARADISO, di D. Paniella. — Vincenzino e Gennariello, due amiconi napoletani, lì ha rovinati la guerra: non trovando lavoro, s'ingegnano a tirare avanti mediante ingegnosi furterelli. La vigilia di Natale Vincenzino è pizzicato sotto gli occhi della fidanzata che lo crede onesto; e in carcere visita il prezioso s'innamora di San Giuseppe, per il quale ferventemente gli si raccomanda. Rimesso in libertà, cercato inutilmente lavoro, ripiglia a malincuore il mestiere di prima, e sembra che davvero San Giuseppe l'abbia preso sotto la sua protezione, tanto le truffe di lui e Gennariello riescono bene. Col successo cresce la devozione di Vincenzino a San Giuseppe, cui rizza un altarino dove ardono gran numero di ceri. Tanta pietà dà nell'occhio a un ricco costruttore che assume i due disoccupati nel suo cantiere. Ma Gennariello non ci si ritrova e mette il compagno in tentazione d'una nuova impresa truffaldina. In quella che Gennarino si lascia convincere, si rompe un asse del ponte, ed egli precipita ferendosi gravemente. Operato d'urgenza, nella paurosa agonia di essere morto e che San Giuseppe gli vieti l'accesso in Paradiso. Vincenzino tanto prega e si raccomanda che il Santo si commuove e gli rivela che la sua morte è soltanto apparente. E Vincenzino si sveglia guarito, ben risolto questa volta a diventare un uomo onesto.

Tutto questo raccontato molto alla buona, senza brio nè rilievo, con toni ed effetti improntati al più roseo neo-realismo. Sfondo l'ambiente, stinti i personaggi interpretati da Nino Taranto e da Peppino, sfilata perenne di truffe, per sè stessi comiche, come quella dei due anelli: il filmetto manca di estro e appena trascina a qualche sorriso.

Vice

Baldini alla chiusura dei Venerdì letterari

Per « malati di letteratura », ha chiuso Antonio Baldini, che ha parlato ieri al Carignano per il pentaerlogio di chiusura dei Venerdì Letterari, egli intende una famiglia che si dirobbe oggi di « lifesi »: i quali differiscono da quelli sportivi in quanto il fornitore non è violentemente emotivo ed estroverso, ma intimo, segreto, come una debolezza che si cerca di nascondere.

Il male è uno, ma ben diversi gli aspetti, « Il tipo » — così si manifesta: è incominciato da Dante, che con compiacenza si proclamò « geato tra cotanto senno », c'è la diffusa compiacenza di chi si sirufina alla « cosa letteraria ». E che Baldini, incominciando una serie di divertenti ritrattini letterari, parte presi dal vero e parte trasformati dalla fantasia, ha trattenuto sotto vari nomi. Di Geppin, un vecchio suo amico che diceva: mi ha scritto Ugo (che era Oietti), devo telefonare a Renato (ed era Simoni) e via di quel tenore. Oppure di Teodoro, uomo facoltoso, vivente in campagna in una magnifica villa, eppure invidioso di quelli che vivono nelle grandi città, « in mezzo al movimento artistico e letterario »: come gualeggero di chi sa quali sublimi gioie e privilegi. O Nicoletto, che incominciò 40 anni fa come delicato poeta crepuscolare, con versi che odoravan di marmellata di glicine e di gigli, che dopo la guerra si diede poi agli affari, prima nazionali e poi internazionali, tanto da esser chiamato a Roma « il ladruncolo » — pur serbando sempre una nostalgia per il lauro poetico. O Firmino, roso dal tarlo della insoddisfazione per la sua oscurità, che aveva immaginato di far pubblicare la notizia della propria morte in un incidente, per vedersi infine nominato sui giornali: o Livorello che dice male di tutti, e solo di quello gode; o il poeta arrabbiato che vi perseguita con i suoi versi, antica figura — ricordatevi di Orazio — e sempre nuova; e altri ancora, tocenti con quel garbo semmaiato tutto proprio di Melchiorre che diverti assai il numeroso pubblico, piaudente con vivo calore alla fine.

a. r.

La trovata d'una ragazza per riuscire a farsi sposare

Genova, 9 maggio.

Dinanzi alla VII Sezione del nostro Tribunale penale sono comparsi quest'oggi la ventisettenne Teresa Olivari da Molassana e il trentunenne Aldo Laviosa. Teresa Olivari, durante la guerra, aveva conosciuto tale Giuseppe Canavia, col quale era entrata in rapporti e dal quale aveva avuto un maschietto. La ragazza cercò allora di regolarizzare la sua posizione chiedendo che il Canavia la sposasse, ma questi non accondiscese al matrimonio.

Durante la guerra la Olivari era stata madrina di guerra del Laviosa, con il quale era rimasta in cordiali rapporti. Un giorno la donna studiò un interessante piano: esso convinse il Laviosa a presentarsi con lei dal parroco di S. Pietro a Molassana. Il parroco, un buon uomo già vecchio, si trovò dinanzi la coppia ed ora inanimata. Vogliamo sposarci, disse la Olivari, mostrando i documenti. E raccontò al sacerdote che il matrimonio si faceva ad ora serotina per via del bambino e per non dare troppa esca alla maldicenza della gente. Il prete non ebbe ragione di dubbi e quindi unì in matrimonio i due.

Un paio di mesi dopo la Olivari andò dal Canavia e lo invitò a mettere gli cassi. « Oramai siamo sposati », disse, e mostrò un certificato di matrimonio. Essa aveva fatto presentare infatti Aldo Laviosa sotto il nome del Canavia e mostrò così il certificato di matrimonio in piena regola. Il Canavia cadde dalle nuvole, andò allo Stato Civile a controllare e si trovò sposato a sua insaputa. Venne così in luce che la parte di sposo aveva fatto il diplomatico di guerra che l'aveva saputa recitare con sufficiente abilità. Di qui una denuncia al Laviosa e alla Olivari. Il Tribunale li ha condannati a un mese e dieci giorni di reclusione, pena interamente condonata.

Il matrimonio è stato annullato agli effetti civili e sia per esserlo anche agli effetti religiosi, ma non è improbabile che presto la Olivari possa sposarsi, questa volta però con il vero Canavia.

BORSE

Il mercato ha nettamente cancellato l'impressione di un lento assestamento ed ha ripreso alla ribalta il tema di una quota azionaria vinta di affari e calcolata, sulle Vicenza si è affermata la corrente delle offerte su una contrapposta compattezza molto modesta e stagnata; l'esposto delle Vicenza ha precisamente accentuato l'attività operativa della seduta ed ha destato di riflesso perdite notevoli sui rimanenti settori. Residenti le Fiat, le Italgas, le Stip, le Montecatini; deboli le Monteponi, le Anic, il gruppo Finsider. Listino in genere caratterizzato da un senso di disagio, anche se caratterizzato da un lieve recupero dai minimi precedenti; notevoli le perdite dalle chiusure di ieri. Titoli di stato ancora sorretti da un vivace interessamento di compratori. Bogbonza interessata in genere da un più pronunciato scoraggiamento.

	B	S		B	S
Ren.02	64 70	64 50	Meridi.	1416	1405
Ren3½	67 30	67 75	Tor.N.	84 —	84 5
» f. c.	67 40	67 85	Italgas	24 —	23 75
Red5½	72 95	72 90	Sip	1142	1134
» f. c.	73 05	73 —	Terni	242 —	235 —
Ren5%	95 90	95 80	F.C.E.	440 —	434 —
» f. c.	96 —	95 90	Unes	445 —	446 —
Red5%	91 40	91 40	Stet	2705	2705
» f. c.	91 50	91 50	Sesa	2090	2090
Rie3½	71 20	71 15	Vizzola	2270	2270
» ex-pr	70 75	70 90	Marelli	501 —	501 —
» f. c.	71 30	71 25	Fiat	445 —	446 5
» ex-pr	70 85	71 —	Savigl.	— —	—
Ris5%	92 10	92 10	Nebiolo	12 25	11 2
» f. c.	92 30	92 30	Incet	122 —	120 —
Bin 59	97 —	97 20	Mont.	742 —	750 —
» 60	97 05	97 95	Finmid.	600 —	654 —
» 61	96 75	96 775	Iliva	283 —	275 —
Fer3%	66 50	66 50	Arsaid	200 —	200 —
Cri4%	84 —	84 —	Viscosa	2010	1959
Iri4½	98 75	98 75	Chatil.	2540	2495
Imi4½	98 —	98 —	Cir	1715	1715
Imi5%	93 75	93 20	Schiap.	365 —	363 —
Iri1.4%	194 —	194 —	Anic	156 —	153 —
Ime5%	91 40	91 40	Rom.e	58 50	58 2
Ter4½	88 50	88 50	M.puro	2285	2255
» 5%	87 50	87 50	Mcotine	881 —	877 —
» 5% 57	87 50	87 50	Lucch.	705 —	705 —
S.Paol.	91 —	91 —	Linlea	54 50	55 —
» 4%	95 —	95 —	Gart.H.	3575	3550
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6100	6080
I. Nap.	93 50	93 50	Fonn.R.	14.700	14.700
Meb5½	36 —	36 —	Pnem.P	945 —	945 —
» 7½ 48	29 —	29 —	M.A.I.	13.800	13.500
» 7% 49	28 —	28 —	Biella	75 —	74 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valder.	3420	3420
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1018	1011
» 6%	93 70	93 70	Formar	245 —	245 —
Olin7%	104 35	104 70	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 85	95 —	West.	131 —	127 —
Elet7%	99 20	99 75	Param	436 —	436 —
Vib.7%	90 50	90 60	Ditard.	345 —	345 —
Bast7%	94 25	94 70	Pirelli	920 —	918 —
Sav.7%	23 50	23 —	Safla	915 —	904 —
West.7	67 —	69 —	Liq.gas	1410	1375
Feus6%	87 25	87 25	Talco	13.350	13.550
Gurt7%	101 —	101 50	Borgos	11.200	11.200
Sade6%	93 25	95 25	Coton.	720 —	690 —
Visc6%	90 30	90 45	Fisac.	319 50	319 50
Dat.6%	94 50	94 50	Lanza	2070	2060
Rupel6	94 —	93 75	Armata	2365	2340
Timo 6	91 95	91 75	Acq.P.	2787	2800
Teive 6	92 15	92 15	Fiora	20 —	20 —
For7%	91 —	91 —	Bari5i.	4660	4600
Elso6%	90 25	90 10	Sifos	13.600	13.400
A.Con.	7670	7600	Risan.	4850	4758
» Toro	5835	5825	Eturnit	170 —	170 —
Medit.	3700	3675	—	—	—

Cambi per l'esportazione: New York 624.45, dollaro canadese 557.25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina 1750 (620; marengo 6275 6375; sterlina austriaca 1646 1666; dollaro carta 624 626; franco svizzero 151,50 152,50; franco francese 160 162; oro fino 880 890; argento 15,50 20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	13	21 2	Perugia	16,8	27,2
Bolzano	11,7	22	Roma	16,5	29,9
Torino	10,2	22	L'Aquila	13	24,8
Milano	13	24	Napoli	19,6	32,5
Genova	16,6	24,6	Bari	16	27,2
Firenze	15,4	26,5	Potenza	15,6	25,8
Bologna	15,2	22,8	Reggio C.	17	30,4
Venezia	16	22,6	Palermo	19,4	30,2
Trieste	19,4	22,1	Messina	17	27,7
Pola	18,1	25,2	Catania	16,8	24,4
Ancona	17,2	21,8	Sassari	14	20,4

Fallimento Officine Meccaniche Fausto Alberti "Sertum,,

GIUDICE DELEGATO Dr. Giuseppe CASTELLI

Vendita all'incanto

**presso lo Stabilimento "Sertum,, in Milano - Viale

ULTIME NOTIZIE

LA PACE TRA LA GERMANIA E GLI ALLEATI

Trovato un compromesso Adenauer dichiara che firmerà

Imminente risposta anglo-franco-americana alla nota russa sull'unità tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

La risposta alleata alla nota sovietica, che probabilmente verrà consegnata al Cremlino entro la fine della settimana, sarà molto breve e conterrà alcuni categorici interrogativi ai quali i russi verranno invitati a rispondere con precisione. Così è detto oggi Adenauer ai suoi colleghi di Governo, comunicando di avere ricevuto dagli alti commissari alleati il testo della nota di risposta che propone fra l'altro di affidare a una commissione formata dai rappresentanti di Potenze neutrali, fra le quali, a quanto sembra, sarebbero la Polonia e la Svezia, l'incarico di effettuare indagini preliminari sulla possibilità di svolgere libere elezioni in Germania. I russi avrebbero voluto invece una commissione formata dai rappresentanti delle quattro Potenze e gli alleati avevano in un primo momento pensato di affidare l'incarico alle Nazioni Unite. Le nuove proposte potrebbero quindi rappresentare un'ideale soluzione di compromesso, tanto più che l'inclusione di uno Stato satellite della Russia, che certamente non può essere considerato neutrale, dovrebbe in un certo modo favorire l'Unione Sovietica.

Intanto Adenauer sta continuando a Bonn la sua battaglia su due fronti, e cioè contro gli alleati e contro i suoi compagni di Governo, per arrivare alla firma del trattato di pace. Il Cancelliere, che oggi per la prima volta è stato messo in minoranza al Senato (il che avverrà d'ora in poi con frequenza perchè, grazie al «tradimento» dei liberali, i socialisti di Schumacher si sono assicurati la maggioranza nella Camera Alta), terrà due conferenze, domani e lunedì, con i rappresentanti dei partiti minori della coalizione governativa, dai quali spera di ottenere l'autorizzazione per la firma.

Nonostante le levate di scudi dei liberali e del partito tedesco, i quali continuano ad affermare che non firmeranno il «secondo trattato di Versaglia», e nonostante le minacciate dimissioni del Ministro delle Finanze, il quale ha detto che non se la sente di accettare le nuove richieste alleate, c'è speranza che il Cancelliere, con la sua nota abilità per le soluzioni di compromesso, riesca a strappare ai compagni di Governo l'autorizzazione alla firma, sollevando fra l'altro lo spauracchio di un altro anno di regime d'occupazione.

La battaglia di Adenauer è molto difficile perchè di fronte ai compagni di governo egli deve sostenere che il rifiuto di accettare avrebbe gravi conseguenze per la Germania, che potrebbe «perdere l'autobus per l'Occidente» e di fronte agli alleati deve sostenere che non sarà in grado di convincere i compagni di governo a firmare se non otterrà nuove concessioni all'ultimo momento.

Naturalmente questo suo gioco non è un mistero nè per i partiti minori, nè per gli alti commissari alleati, i quali a loro volta sono combattuti dalla paura di tirare troppo la corda e di provocare una rottura e dal desiderio di ottenere (o non fare, per quanto riguarda gli alleati) nuove concessioni.

Informazioni raccolte a tarda ora, e cioè dopo la fine di un nuovo incontro durato sei ore fra Adenauer e gli alti commissari, fanno pensare che il cancelliere stia per vincere la sua battaglia. Egli ha infatti annunciato che il (ratificato verrà senz'altro firmato a Bonn con un ritardo di una settimana sulla data prevista. I tre ministri degli Esteri occidentali dovrebbero arrivare nella capitale tedesca fra il 23 e il 29 maggio. D'altra parte i risultati raggiunti durante l'odierno convegno fanno pensare che sia possibile raggiungere una soluzione di compromesso. «Abbiamo risolto tutte le questioni — ha detto Adenauer — ad eccezione della ripartizione del nostro contributo finanziario per il riarmo». Questo problema verrà probabilmente discusso durante un incontro fra Adenauer, Schuman, Eden e Acheson, come ha dichiarato il sostituto dell'alto commissario americano, Samuel Reber. I ministri degli Esteri occidentali si fermeranno dunque a Bonn alcuni giorni per discutere con Adenauer la stesura definitiva del trattato e per la cerimonia solenne della firma.

Nei circoli politici tedeschi si dichiara che con ogni probabilità entro il mese corrente istituito a Bonn il ministero della Difesa. Il primo ministro delle nuove forze armate germaniche dovrebbe essere l'attuale commissario Theodor Blanck che torna stanotte da Parigi con il testo parafato del piano per l'esercito europeo sul quale riferirà domani al Consiglio dei ministri.

Se gli indizi non ingannano si deve dunque concludere che la rinascita della Wehrmacht e la restituzione al governo di Bonn della sua sovranità attraverso il trattato di pace possono essere considerati come fatti ormai sicuri.

e. a.

Una mozione contro il riarmo degli operai meccanici inglesi

Blackpool, 9 maggio.

La conferenza nazionale dei sindacato degli operai meccanici britannici, che ha 800.000 iscritti, ha approvato oggi all'unanimità una mozione nella quale il esprime la profonda preoccupazione dei lavoratori per le ripercussioni dello sforzo per il riarmo sull'economia britannica. Il sindacato dei lavoratori meccanici è una delle sei grandi organizzazioni che costituiscono la spina dorsale del partito laburista, e pertanto i suoi voti possono avere una grande influenza alla conferenza del partito, in ottobre, allorchè dovrà venir definita la politica che i laburisti dovranno seguire.

La mozione approvata oggi dà istruzioni all'esecutivo sindacale di compiere passi presso il Governo per ottenere: 1) un patto di pace fra le cinque grandi Potenze; 2) un accordo internazionale per la riduzione progressiva degli armamenti; 3) il divieto delle armi atomiche e batteriologiche, con possibilità di ispezione e controllo; 4) un'inchiesta sui salari dei lavoratori nei Paesi la cui concorrenza minaccia il commercio britannico, e soprattutto in Germania e in Giappone.

Istruzioni per il controllo sulla fabbricazione dei gelati

Roma, 9 maggio.

Nell'imminenza della stagione estiva, l'Alto Commissariato per la Sanità e l'Igiene ha inviato a tutti i prefetti ed agli uffici sanitari provinciali, perchè a loro volta ne diano comunicazione agli uffici comunali, istruzioni per un rigoroso controllo sulla fabbricazione e sullo smercio dei gelati, insistendo sui seguenti punti:

1) i gelati devono essere confezionati con latte pastorizzato e bollito e con panna pastorizzata;

2) la miscela dei vari costituenti, tenuta presente la loro composizione chimica, deve essere preventivamente sottoposta a riscaldamento sufficiente per ottenere la completa eliminazione dei germi patogeni;

3) le miscele, dopo il riscaldamento, vanno raffreddate rapidamente al riparo di ogni causa di inquinamento e, subito dopo, sottoposte a congelamento;

4) il rigoverno dei recipienti e degli utensili in genere adibiti alla preparazione dei gelati va effettuato subito dopo l'uso e con acqua bollente (meglio se addizionata con sostanze detersive).

La nuova compilazione del casellario giudiziario

Cancellazione e da oggi non iscrizione di tutte le condanne ad ammenda - Le altre sentenze che non saranno più riportate nei certificati

Roma, 9 maggio.

Recentemente è entrata in vigore, come è noto, la nuova legge sul riordinamento del casellario giudiziario con la quale sono state disposte alcune modifiche alle iscrizioni nel casellario giudiziario medesimo. Trattasi di provvedimento di grande interesse, soprattutto per i titolari di azienda che, nell'esercizio della loro attività e stante l'infinito numero delle disposizioni legislative, si vedevano molto spesso infliggere contravvenzioni o notificare decreti penali di condanna per fatti od emissioni proprie o addirittura dei loro dipendenti; e benchè la condanna comportasse in genere un'ammenda pecuniariamente bassa, dovevano sobbarcarsi ad un onoroso giudizio penale per evitare l'iscrizione della condanna nel casellario giudiziario e le relative conseguenze.

Ora, invece, non vengono più iscritte le sentenze ed i decreti di condanna, concernenti contravvenzioni per le quali è ammessa la definizione in via amministrativa o l'oblazione. Possono definirsi amministrativamente e con oblazione tutte le contravvenzioni per le quali la legge stabilisce la sola pena dell'ammenda.

Poichè è stato soppresso il limite massimo di lire 40 mila previsto dall'art. 162 C.P. nella misura dell'ammenda per la ammissibilità della oblazione, vengono ora quindi praticamente a beneficiare della non iscrizione tutte le condanne per le quali la legge prevede solo come massimo la pena dell'ammenda (e non già quelle relative a reati per cui è prevista, oltre all'ammenda, anche la pena detentiva).

Con lo stesso provvedimento non vengono iscritte nel casellario giudiziario: le sentenze di non doversi procedere o di assoluzioni per le quali la legge commina soltanto le pene dell'ammenda; le sentenze per le quali la dichiarazione di non doversi procedere o l'assoluzione è pronunciata perchè il fatto non sussiste, o perchè l'imputato non lo ha commesso o, quando non importano applicazione di misura di sicurezza, perchè il fatto non costituisce reato; le sentenze di non doversi procedere per mancanza di querela o remissione di querela o per amnistia, tranne il caso che sia prima pronunciata sentenza, anche irrevocabile, di condanna o di assoluzione per insufficienza di prove.

Dall'entrata in vigore della legge, tutte le iscrizioni relative ai provvedimenti di cui sopra sono automaticamente di ufficio eliminate dal casellario. Sono pure eliminati, decorsi dieci anni, la sentenza o i decreti di condanna per contravvenzioni per i quali è inflitta la pena dell'ammenda. Relativamente a tale ultima disposizione il decorso di dieci anni occorre però per le condanne per le quali è stata inflitta l'ammenda anche se la legge prevede per quel reato la pena detentiva. Mentre, invece, resta fermo che vengono immediatamente eliminate, e non vengono iscritte le condanne per le quali era prevista la sola pena dell'ammenda.

Il grave rischio corso da un gruppo di bimbi

Aosta, 9 maggio.

Un gruppo di bimbi, mentre stava giocando presso il palazzo delle Prefetture, rinveniva fra il terriccio di uno scavo fatto per la costruzione di una casa una bomba a mano di tipo americano. Fortunatamente, anzichè provarsi a smontarla, uno di essi la lanciava lontano provocandone lo scoppio che faceva accorrere sul posto numerose persone. Non si lamentano vittime; solo un bambino è stato colpito da una pietra.

A VENTIQUATTR'ORE DALLA CATTURA

Un piano per liberare il generale prigioniero

Egli è stato sostituito come comandante del campo di Koje Le assurde condizioni poste dai comunisti per restituirlo

(Nostro servizio speciale)

Isola di Koje, 9 maggio.

La situazione del generale Francis Dodd non ha subito sostanziali mutamenti nelle ultime ventiquattr'ore. Al comando alleato si è preoccupati. Si pensava sino a stamane che i prigionieri ribelli, dopo il primo momento di euforia, avrebbero ceduto alle ingiunzioni e avrebbero, con qualche piccola soddisfazione, rilasciato il generale. Invece nulla di ciò è avvenuto. Anzi alle minacce del comando alleato si è notato dall'altra parte un irrigidimento.

Da qualche indiscrezione pare che il generale Dodd sia stato tenuto al corrente di quello che succede fuori del campo trincerato nel quale si trova prigioniero. Non pare che egli abbia perso la calma e che giudichi la sua situazione preoccupante; ha però cura ogni volta che gli si presenta l'occasione di far giungere al comando notizie di sè e fornire qualche suggerimento per eventuali trattative sul suo rilascio.

E' stata stamane diffusa la notizia che il generale avrebbe detto che era sicuro, anzi che aveva «la stessa impressione che i comunisti lo libereranno in giornata». Ma sembra che questa sua frase non sia stata pronunciata stamane, ma che si riferisca alle discussioni da lui sostenute con i suoi carcerieri l'altro ieri quando venne catturato e chiese dinanzi all'ufficiale che lo accompagnava e che riuscì a fuggire quali condizioni ponevano al ristabilimento dell'ordine. I capi comunisti avrebbero risposto che essi erano disposti a rilasciarlo subito se egli si impegnava ad assicurare ai prigionieri l'uso del telefono anche con la Corea; ad autorizzare le loro riunioni e a migliorare il vitto. Essi avrebbero aggiunto anche l'altra condizione alla quale per evidenti ragioni politiche tengono moltissimo, e cioè quella che non venga fatta alcuna discriminazione politica fra i prigionieri comunisti e non comunisti.

S'era anche sparsa la voce oggi che il generale Clark avrebbe deciso di venire a Koje per rendersi conto della situazione sul posto. Sinora non è giunto e non pare che la faccenda meriti un suo viaggio speciale poichè il caso del generale Dodd finirebbe per rivestire un'importanza superiore a quella che ha. Tuttavia viene confermato il fatto che il generale Ridgway, di cui sono note l'energia e la decisione, ha inviato il generale James Van Fleet, comandante delle forze armate delle otto Potenze, l'ordine di assumere lui la direzione delle operazioni per ristabilire l'ordine nell'isola di Koje e di fare uso di qualsiasi mezzo per liberare il generale Dodd.

Si è anche parlato negli ambienti del Comando di un piano che sarebbe stato fissato nei suoi particolari per ridurre alla ragione i prigionieri ribelli e impedire per l'avvenire le loro continue sommosse le quali, come l'ultima, rappresentano, ha detto il generale Ridgway, un flagrante disprezzo per l'autorità alleata. Nessuno è riuscito a sapere quale sia il piano congegnato dal comando e quando esso entrerà in funzione. Si sa soltanto che da un momento all'altro esso potrà venire applicato con metodi decisi e fulminei. Almeno questo sembra essere stato l'obiettivo delle discussioni che si sono avute al riguardo a Fusan nella speciale conferenza militare tenuta nelle prime ore di oggi. Qualcosa c'è nell'aria. Il silenzio che s'è repentinamente fatto intorno a tutta la faccenda è un buon indice per ritenere che qualcosa sta per scoppiare da un minuto all'altro. E' inutile aggiungere che tutti i comandi della Corea sono in stato di allarme. Intanto è stato comunicato ai prigionieri che hanno catturato il generale, che Dodd è stato sostituito come comandante e che al suo posto è stato nominato il gen. Colson.

George E. Evans
della Reuter

Atteggiamento di fermezza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 maggio.

La cattura, da parte dei prigionieri comunisti, del comandante dei campi dell'isola di Koje è indubbiamente collegata ai negoziati per l'armistizio coreano ed alla richiesta che tutti i prigionieri, indipendentemente dalle dichiarazioni anticomuniste fatte alle autorità americane, siano restituiti alle autorità militari cino-coreane. Nè il Pentagono nè il comando delle forze dell'U.N.O. ammettono però questo legame perchè non intendono subire in alcun modo la pressione che i rivoltosi intendono esercitare, indubbiamente per ordine dei loro capi comunisti, sui negoziatori alleati.

Gli ordini emanati da Ridgway a mezzo del generale Van Fleet sono difatti espliciti: non sarà possibile liberare il gen. Dodd mediante concessioni puramente amministrative, bensì; altrimenti si procederà militarmente contro i suoi detentori, indipendentemente da quanto gli potrà accadere. In altre parole, il Comando alleato non intende subire il ricatto comunista anche a costo di provocare la uccisione del gen. Dodd.

Questo atteggiamento di fermezza è l'unico possibile, si afferma al Pentagono, per ristabilire il prestigio alleato e per sventare la manovra comunista. Pechino e Piongyang difatti sostengono che tutti i prigionieri in mano alleata desiderano essere riconsegnati alle loro autorità nazionali e che nessuno di essi ha spontaneamente abiurato il comunismo. Le richieste alleate per la discriminazione dei prigionieri sono quindi infondate ed i cino-coreani hanno giusto motivo per respingerle.

g. t.

Costituito a Torino il Sindacato dei Cronisti

Si è costituito a Torino il Sindacato Cronisti del quale fanno parte tutti i giornalisti che svolgono la loro attività nella cronaca cittadina dei quotidiani. I rappresentanti del consiglio direttivo hanno già personalmente informato il Prefetto ed il Questore della iniziativa ed hanno ottenuto ampie assicurazioni di appoggio per il raggiungimento delle finalità che il Sindacato si propone. Nei prossimi giorni i rappresentanti del consiglio direttivo renderanno omaggio alle altre autorità di Torino e della Provincia.

Mille studentesse delle scuole medie inferiori partecipano oggi, con le loro insegnanti, ad una gita in val d'Angrogna organizzata dal gruppo femminile del CAI. La partenza delle giunte avviene stamane alle ore 7,30 da Porta Nuova. Il ritorno è fissato per le 19,30.

Cineclub della domenica. — Domani, ore 10, allo Statuto, «La notte porta consiglio» di M. Pagliero.

Riduzione d'interesse dei Buoni ordinari del Tesoro

Le nuove percentuali stabilite per i titoli emessi a partire da oggi

Roma, 9 maggio.

Il Ministero del Tesoro comunica:

«Con decreto del Ministro per il Tesoro, in data 9 maggio, viene disposta la riduzione di lire 0,50 dei tassi di interesse per i buoni ordinari del Tesoro da emettersi a partire dal 10 maggio c. a.

«I nuovi tassi di interesse sono i seguenti: per i buoni ordinari del Tesoro di durata da uno a 2 mesi, interesse 3,25%; da 3 a 4 mesi interesse 3,75%; da 5 a 6 mesi interesse 3,25%; da 7 a 9 mesi interesse 3,75%; da 10 a 12 mesi interesse 4%.

«Il provvedimento medesimo, giustificato nell'attuale periodo di favorevole situazione per il Tesoro dello Stato, si ispira all'esigenza sia di contenere il costo del denaro dello Stato sia di assicurare più ampie disponibilità finanziarie all'economia privata».

Gli industriali s'incontrano con i rappresentanti CGIL

Roma, 9 maggio.

Completando la serie di colloqui separati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, i rappresentanti della Confindustria si sono incontrati stamane con la segreteria della CGIL. Tali colloqui, com'è noto, hanno carattere preparatorio all'incontro comune che il ministro del Lavoro sen. Rubinacci intende convocare nella prossima settimana.

Nel corso della riunione di stamane i rappresentanti della CGIL si sono dichiarati pronti a discutere sul merito delle due questioni relative al miglioramento degli assegni familiari ed al conglobamento e paga-base dei vari elementi della retribuzione. Hanno precisato tuttavia che la Confederazione del Lavoro si riserva, dopo aver conosciuto su quale base si potrà raggiungere un accordo su detti punti, di rivedere o meno la propria posizione in ordine alla richiesta di aumenti salariali di carattere generale.

Questa sera presso il Ministero del Lavoro ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti degli editori e stampatori di giornali e quelli delle organizzazioni dei lavoratori poligrafici, per esaminare la vertenza attualmente in atto fra gli stessi. Dopo ampia discussione, il Ministro ha proposto di rinviare le trattative in sede sindacale a venerdì 16 corr., alle ore 17, allo scopo di consentire alle parti un riesame delle rispettive posizioni. Mercoledì 14 avrà invece luogo l'incontro con gli industriali grafici e cartotecnici e giovedì 15 quello con gli industriali cartari.

Pertanto le fermate dal lavoro già disposte per i cartai e poligrafici e cartotecnici, e per i quotidiani, fino al giorno 17 corrente, restano sospese, mentre restano valide le disposizioni di astenersi dal lavoro straordinario nelle aziende grafiche e cartotecniche e nei giornali quotidiani.

Quindici bambini ritardano l'ingresso dell'Arcivescovo

Città del Vaticano, 9 maggio.

E' atteso il nuovo arcivescovo di Bologna, mons. Giacomo Lercaro, che verrà a ringraziare il Papa per l'importante promozione avuta. Egli sarà, pare, insieme al Patriarca di Venezia ed all'arcivescovo di Genova, il terzo prelato italiano che riceverà la porpora nel secondo Concistoro di Pio XII che, con tutta probabilità, avrà luogo nel prossimo autunno.

Mons. Lercaro ha deciso di prendere possesso della sua arcidiocesi soltanto il 22 del prossimo giugno e la ragione di tale ritardo costituisce un episodio di toccante umanità. Mons. Lercaro ospita a Ravenna 15 bambini alluvionati del Polesine e vuole che essi terminino regolarmente l'anno scolastico. L'arcivescovo ha collocato i bambini nelle stanze del suo palazzo; ha preso per essi una cameriera ed una cuoca che accudiscono ai loro bisogni, ma è lui che al mattino li va a svegliare e fa loro recitare le preghiere, come alla sera nel dar loro il buon riposo. I bambini stanno con lui a tavola ed egli s'interessa dei loro compiti e delle loro preoccupazioni.

L'interruzione dell'Aurelia

Parziale ripresa del traffico entro una settimana

Genova, 9 maggio.

Entro una settimana sarà possibile avere un tronco provvisorio sulla via Aurelia a Ponte Lagaro, ove la scorsa notte la montagna è franata. Ma il movimento in senso non ha ancora arrestato la sua marcia nonostante il drammatico sforzo di ieri sera.

E' soltanto che per ora nessun disastro è stato tolto alle opere murarie già eseguite, per cui i lavori di ripristino definitivo della via Aurelia potranno essere al più presto ripresi. Si provvederà intanto a un tronco provvisorio che sarà realizzato gettando un piano in terra e creando un passaggio sulla massa di terra franata. Mentre il tronco provvisorio, che sarà di una larghezza di tre metri e mezzo, potrà essere ripristinato entro una settimana al massimo, il tronco definitivo su una sezione stradale di oltre 10 metri potrà essere ultimato fra sei mesi. Per ora il traffico continua ad essere instradato dalla Statale Romea e Galliera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La vedova **Clara Masante**, il fratello mons. **Alessandro Solari**, le sorelle suor **Enrichetta**, **Angelina** ved. **Briolini**, **Costanza** ved. **Grena** e **Teresa Prandina** annunciano con animo straziato la repentina morte del loro caro

N. H. Prof. Cicolo Solari

avvenuta in Torino il giorno 8 corrente. La salma partirà alle ore 14,30 di sabato 10 corr. dall'obitorio dell'ospedale Mauriziano per Albino (Bergamo) ove avranno luogo i funerali nella giornata di domenica 11 corr. alle ore 15,30. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Partecipano al lutto le cognate **Lina** e **Franca Gallmann** e **Sinalina Verace** ved. **Solari**; i nipoti **Solari**, **Briolini**, **Bettoni**, **Barzanò**, **Masante** e **Zanni**; gli affezionati **Carla** e **Giuseppe Taramia**.

Luigi e **Ida Einaudi** si associano al generale profondo compianto per la scomparsa del loro indimenticabile amico **GIOELE SOLARI**, professore emerito dell'Università di Torino, socio dell'Accademia delle Scienze e dell'Accademia dei Lincei.

Gli affezionati **Celeste** e dottor **Ubaldo Marengo** prendono parte al dolore per la scomparsa dell'illustre prof. **SOLARI**.

L'**Accademia delle Scienze** di **Torino** annuncia col più profondo dolore la scomparsa del caro ed illustre Socio Nazionale residente, e già suo Vice-presidente professor **GIOELE SOLARI**.

L'**Università degli Studi di Torino**, la **Facoltà di Giurisprudenza** e l'**Istituto giuridico** annunciano con profondo cordoglio la morte del prof. **GIOELE SOLARI**, emerito, già ordinario di filosofia del diritto avvenuta in Torino il giorno 8 maggio 1952.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Creggio

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i generi, i nipoti ed il **Giancarlo** e **Ines**. I parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 partendo da corso S. Maurizio 39.

Giovedì 8 maggio è religiosamente spirata con la speciale benedizione del Santo Padre la

CONTESSA
Vittoria Cibrario dei conti Calvi di Coenzo

Danno il doloroso annuncio il marito dott. ing. **Giulio**, i fratelli conte dott. **Carlo** con la consorte **Teresa Teggia Uroghi** e figli; **Lucrezia** con il marito conte **Furio Farinelli** e figli, **Teresa**. Il nipote conte avv. **Luigi Cibrario**, le cognate contessa **Paola Cibrario Maliverni** e figlio, **Rosetta Sotto** dei conti **Cibrario** con il figlio e la nuora, gli zii e i cugini. La salma è stata tumulata a Reggio Emilia nella tomba della famiglia Calvi. La partecipazione viene data a funerali avvenuti. Si ringraziano coloro che prenderanno parte al lutto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Luigi Guardini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Perera**; la nuorina **Celestina Fasoli** ved. **Guardini**; i fratelli **Angelo**, **Cirillo**, **Natalina** e **Silvia**; le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 15,30 partendo da via Manova 24. Non fiori ma opere di bene; la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I fratelli, la sorella ed i parenti tutti da

Emilia Baraldi ved. Cresto

ringraziano con animo riconoscente tutti coloro che con la presenza, con fiori, con scritti presero parte al loro dolore. Un grazie particolare al dott. Luigi Arnaldi ed alla nuora Giuseppa Di Salvatore S. M. Cottolengo per le affettuose cure prestate; all'ispettore assistente Capo prof. Ricardo Dal Piaz, al Presidente comm. Alessandro Gay, all'Amministrazione, alle Insegnanti ed alle Inservienti della Scuola materna di Lucento; alle Colleghe delle altre scuole materne ed elementari di Torino per le loro affettuose dimostrazioni.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Angelo Ferraro
Medico-chirurgo

la vedova **Carla Zendrini**, unitamente ai piccoli orfanelli **Giuseppina** e **Angelo**, candidi fiori abbracciati fra le spine dell'inesorabile distacco, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La Messa di suffragio per l'anima eletta del caro Estinto sarà celebrata domenica 11 maggio nella chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi alle ore 9,30. Si rende anticipato il grazie a tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte di

Carlo Ravazzotti

la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano agli amici e conoscenti. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 12 corr. alle ore 7,45 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41).

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro caro

Remo Bosio

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa di suffragio alla chiesa della Crocetta il 12 maggio 1952 alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Avalle** e **Sardi** vivamente commosse per le manifestazioni tributate al loro caro Estinto

Piero

ringraziano dal profondo del cuore: il col. François per la fraterna assistenza; la FIAT; l'ing. Fiorio; l'Automobile Club, Sezione San Giorgio e Coni di Ferrara; l'Automobile Club di Brescia e di Torino; i soci del «Racing Club 16», i corridori della «Mille Miglia» gli sportivi; i Vigili; la Scuola Remanini; gli amici e tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù il giorno 7 giugno alle ore 9.30.

— Com'era bella la sposa! — esclama Elvira Toddi che ha servito da damigella d'onore durante la cerimonia. Ma anche Elvira, per la verità, non ci sembra affatto trascurabile. Scommettiamo che, con quel suo candido e luminoso «Sorriso Durban's», ha già fatto girare la testa a parecchi spasimanti!...

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Oxcerfax e lo «Steramine». L'effetto sui vostri denti sarà sorprendente».

In discussione al Senato i provvedimenti per la montagna

Un progetto di spesa in cinque esercizi di 32 miliardi - Mutui, esenzioni e agevolazioni fiscali - Lunga serie di rilievi favorevoli e critiche

Roma, 9 maggio.

Il Senato ha dedicato le due lunghe sedute odierne alla discussione di provvedimenti in favore dei territori montani. Il progetto contempla la spesa, da ripartire in cinque esercizi, di 32 miliardi, per la concessione di mutui trentennali, esattribuiti ed anticipazioni, e l'estensione a tutte le zone montane delle esenzioni e delle agevolazioni fiscali. Organi per la difesa del patrimonio costituito dai boschi e dai pascoli sono previsti dal progetto, che propone anche la costituzione di speciali consorzi di prevenzione.

Nove miliardi dovrebbero essere destinati a mutui speciali, nove per le foreste demaniali, sette per opere pubbliche di bonifica montana e sette per contributi. Anche i comuni che non oltrepassino l'altitudine di seicento metri possono beneficiare delle concessioni.

Il d. c. *Menghi*, che ha aperto la lunga serie degli interventi, ha fra l'altro invocato energici provvedimenti a carico di coloro che saccheggiano pini e abeti nel periodo natalizio. Il d. c. *Gortani* ha raccomandato la massima semplificazione nella procedura, e l'indipendente di sinistra *Rocco* ha detto insufficienti gli stanziamenti. Il d. c. *Marchini-Camia* ha ricordato le recenti alluvioni, ed ha chiesto che sia elevato il tenore di vita delle popolazioni montane.

Pieno plauso alla legge hanno espresso i democristiani *Valmarana* e *Raffaineri*; quest'ultimo ha affermato che è stato un grave errore del fascismo abolire i «masi chiusi» che esistevano nel Trentino e nell'Alto Adige: tali «masi» che comprendevano piccole aziende agricole appartenenti ad una sola famiglia, erano soggetti a particolari vincoli, per cui la vendita totale o parziale del maso era valida solo con l'approvazione dell'autorità amministrativa, che teneva in particolare conto l'interesse generale della regione.

Il d.c. *Paliastrelli* ha auspicato altre provvidenze a favore della montagna, con unità d'azione da parte di tutti i dicasteri interessati. Il d.c. *Braitenberg* ha rilevato che le agevolazioni tributarie contemplate nel provvedimento non sono sufficienti ad alleviare le aziende agricole di montagna dal peso eccessivo del fiscalismo: spesso il contadino per pagare le tasse deve tagliare e vendere gli alberi con danno del patrimonio boschivo.

Il comunista *Boccassi* ha sostenuto che il problema della montagna si risolve soltanto con la costruzione di strade. E' per questa ragione che le popolazioni di alcuni comuni montani si sono dimezzate. Egli ha poi citato il caso di un comune montano della provincia di Pavia, Fabbrica Curone, la cui popolazione desidera da molti anni l'allacciamento stradale con la valle Staffora. Dalla parte della provincia di Pavia la strada è quasi ultimata: mancano ormai solo novecento metri in provincia di Alessandria. La popolazione ha lavorato alla costruzione della strada con 13 mila giornate lavorative gratuite.

Hanno poi parlato il d.c. *Sacco*, *Antonio Romano* e *Pasquini* e i comunisti *Pellegrini* e *Cappellini*.

Nella prossima settimana, il Senato terrà due sedute al giorno: il 16 si metterà in vacanza per dar modo ai senatori di partecipare alla campagna elettorale. I lavori saranno ripresi martedì 27.

Conclusa alla Camera la discussione sui bilanci

Roma, 9 maggio.

Concludendo il dibattito sui bilanci finanziari e sul piano straordinario per l'incremento dell'economia, la Camera ha chiuso oggi una settimana di intenso lavoro. Lunedì cominceranno le dichiarazioni del Governo. Parleranno i ministri *Pella*, *Vanoni*, *Fanfani*, *Campilli*, *Aldisio* e *Cappa*. Oggi si sono avute le repliche dei vari relatori.

4 morti in una zolfara per esalazioni di gas

Caltanissetta, 9 maggio.

Una gravissima disgrazia si è verificata stamane, verso le ore 6, nella miniera di zolfo Mungafera, del comune di Leonforte, dove lavoravano circa quindici minatori. Quattro operai vi hanno trovato orribile morte in conseguenza di esalazioni di gas sprigionatesi all'improvviso all'interno di una delle gallerie, lunga circa trenta metri. I deceduti sono: Benvenuto La Porta, Angelo Costa, Calogero Sanfilippo e Nunzio Di Marco.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato a Napoli un torinese falsario

Riceviamo da Napoli:

A conclusione di una importante operazione di polizia sono stati tratti ieri in arresto tre spacciatori di valuta estera falsificata. Alcuni giorni or sono il dott. Grappone, funzionario della squadra mobile di Napoli, conducendo delicatissime indagini si recava a Roma ove si incontrava con l'avvocato Carlo Del Vecchio, un torinese molto intraprendente, e qualificandosi «agente di cambio» riusciva a stabilire con l'avvocato reciproche intese di... affari tra cui lo smercio di un grosso quantitativo di valuta estera abilmente falsificata, valuta che doveva essere fornita dallo stesso Del Vecchio.

I due, raggiunto un accordo di massima, decisero di incontrarsi di nuovo a Napoli, in un albergo della riviera, per definire i dettagli dell'«affare». A Napoli il Del Vecchio ha presentato ieri al dottor Grappone tale Italo Fusco, di 44 anni, napoletano, il quale ha dichiarato di non avere per il momento merce disponibile ma che tuttavia avrebbe potuto farla stampare in pochi giorni. E, a conforto di quanto asseriva, ha mostrato al Grappone un «cliché» per la stampa di «pezzi» da 10 dollari, più fotografie e disegni di altre banconote da falsificare. Il funzionario di polizia, ottenute le prove necessarie, ha subito proceduto all'arresto del Del Vecchio e del Fusco. In serata è stato tratto in arresto anche tale Giovanni Rigan, di 51 anni, depositario del «cliché». La polizia continua le indagini.

Studenti triestini e spagnoli in visita alla nostra città

Cinquanta studenti triestini accompagnati dal prof. Loro, ordinario di Medicina legale, sono giunti a Torino per visitare lo Istituto di Medicina legale della nostra città. Essi sono stati ricevuti dai professori Romanese e Tovo. Il Rettore Magnifico dell'Università ha poi offerto un ricevimento agli studenti che, nel pomeriggio, hanno compiuto anche una visita al Cottolengo.

Una cinquantina di studenti spagnoli laureandi in ingegneria che, insieme ai loro professori, stanno compiendo un giro di istruzione in Italia, sono giunti ieri mattina a Torino. Accompagnati dal console di Spagna e dal vice provveditore agli Studi prof. Rocca, sono stati ricevuti dal sindaco avv. Peyron che ha porto loro il saluto di Torino. Nel pomeriggio gli studenti hanno visitato la Fiat Mirafiori e l'Istituto Superiore di Elettrotecnica «Galileo Ferraris».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo, assortimento. Sassi, 6-8-10, telefono 43.493 - 47.432. 2578

AD organizzazione disponga camion-cisterna adatto vendita antigelo-nafta bianca, offre sue speciali. Forte guadagno. T. 642-768

AFFILATRICI tipo Cincinnati, forte ammortizzatore tipo Pedersen, parallele, coni vari millesimi per filetti, limalmesi per 1 filiche senza centri, smerigliatrice presse a mozzi interni, frese, trapani radiali, dentatrice maestra per la lavorazione dei ferri. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monat, via Nizza n. 142. 1552

ALFA Sud automatico di classe, 3a serie, bobina comune, automatico in sottomarche, bisogno pesa modelli. Bobina 20. Telefono 42-60-40. 2578

CEDESI attrezzatura completa Bar Vaporai Risorgimento via Roma Alt. Tel. 31.105.

CERCASI macchinario per seghetti lucidi rilegnami e attrezzatura. Tel. 47.502

CHIUSINI, macchette, lucernari, tubi diversi, vasto assortimento. Richiesta, S. Maurizio 52. 3518

COMMESSE meccaniche a mobo e grande officina, dettagliare preventivi macchinario speci, interesse. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 3429

COMPRESSORI usati, occasionali, sabbiatrici, botghe calcestruzzi Balma. Via Ormea 105. Tel. 62.606, Torino. 4553

CROMATURA a spessore alberi a gomito, manicotti, pistoni cilindri, stampi ecc. Via Bergamo 23. Telef. 26.283.

CUCCINETTI sfera, rulli, chiavi inglesi, bussole galettamento Tramer, Mantova 12. Telef. 42.401. 2408

DASCA cerotoli perché precisa. Tiraboschi Infanzia ottimo tipo, Dasca grande diffusione. Dava pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Rambo Bessone, via S. Anselmo 5. 2621

PRESATRICI, limatrici, trapani, torni, filettatrice, presse, compressore aria, verniciatore. San Maurizio 61. 2534

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. I. Fabrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51.278. 6161

MODELLISTI, trovatrici per casse anime piane e d'occasione. Telefonare 21.502.

OCCASIONE vende macchine meccanica, Tubarchi, Re Umberto 65. Telefono 44.600. 69735

OCCASIONE vendo dentatrice Cerutti m. 3,5 differenziale. Telef. 43-162. 46253

OCCASIONE cedesi macchina combinata quasi nuova, 5 motori 7 lavorazioni legno, possibilità pagamento rateale. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 45627

OCCASIONE vendo impianto estrazione ghiaia sabbia con benna strisciante, frantoio, produzione oraria me. 14 in funzione. Telefono 691.979. 51532

PARTITA finestre porte portoni legnami di demolizione. Piazza Alberto 5.

PRIVATO vende due torni revisiter at brezzolissimi. Vera occasione. Tel. 293-730

PRONTI acquistiamo gruppi elettrogeni, KVA 130, giri 900-1000, V. 220, HZ 50 dall ingombro peso prezzo. Scrivere casella 308 B, SPI, Milano. 3540

ROTTAMI, ferriture ferro, ghisa, piombo, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pagò massimo. Telefonare 32-091.

RUOTE, duchi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento cuscinetti pneumatiche semipiene. Novara, via Serravo 4. Telefono 353-385. 2729

SEGA nastro collo d'oca diametro 65 molleggiata 4 lip. come nuova, vendesi, affittasi. Bianchetti, Di Sanni 33. Telefono 32-235. 2569

VENDIAMO torrefattore caffè capacità 25 chilogrammi, buono occasione. Fassi via Domodossola 19. Tel. 774-445.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO tasali, patrimoniine per calorni bar. Arte, Carlobugo 5. Tel. 21-430

BOBINATURA motori trasformatori, riparazioni apparecchi elettrici con garanzia. Telefono 26-670. 2258

CALDAIE fermo gas, metano, economiche, garanzia scritto installatori. Bongiovanni, Rava 8. 8316

ESEGUONSI parlamentazioni di lusso modorne in stile tipo quercia di legno alla veneziana, alla paladiana. Telef. 34-642.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate moderne, tinello, mobili isolati, reti metalliche adattate, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22845

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, cucinette. Romiro 8. Telefono 36-854

MODELLI artigiani cerca Vittorio 14, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

PAVIMENTI palchetti posa riparazione levigatura, incerature. Telefonare 42-940

3 NOLEGGI CAFE' BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

AFFITTASI locali uso piccola media industria, magazzini, depositi, uffici. Telefonare 60-833. V. Ormea 111. 47201

AFFITTO zona diverse grandiosi magazzini cedo negozio retro vendo. Tel. 324.157

ALLOGGIO studio grandioso corso Vittorio 2 entrate tutti servizi libero subito. Telefonare ore ufficio 42-868. 47152

CENTRALISSIMI ottimi uffici deposito due locali pianoterra telefono bollette. Telefonare 380-663. 47324

CERCASI bifolia mq. 200-250. Telefonare 775-925. 81797

CERCO locale 150 metri uso magazzino macchine, ingresso carraio. Scrivere cassetta 6-2, Stpra, Torino. 8838

CORSO Quintino Sella 34 affittasi magazzino laboratorio mq. 65. 41806

LABORATORIO mq. 80 mammobili. Vendo alloggetto garage. Via Bardonecchia Telefonate 33-774. 47341

S. PAOLO affitto locale mezzo mq. 125 uso, senza garage. Telefonare 43-021.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AD uso carrozzeria verniciatura corso locale 100-150 mq. Telefonare 553.104.

AFFITTANSI due grandi locali semicentrali industria alimentare. Telef. 76-948.

AFFITTANSI salone/negozio 3x4.50, corso Mazzini 47. 92530

AFFITTASI locale uso laboratorio alimentare Borgo San Paolo. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 46548

AFFITTASI locali uso piccola media industria, magazzini, depositi, uffici. Telefonare 60-833. V. Ormea 111. 47201

AFFITTO zona diverse grandiosi magazzini cedo negozio retro vendo. Tel. 324.157

ALLOGGIO studio grandioso corso Vittorio 2 entrate tutti servizi libero subito. Telefonare ore ufficio 42-868. 47152

CENTRALISSIMI ottimi uffici deposito due locali pianoterra telefono bollette. Telefonare 380-663. 47324

CERCASI bifolia mq. 200-250. Telefonare 775-925. 81797

CERCO locale 150 metri uso magazzino macchine, ingresso carraio. Scrivere cassetta 6-2, Stpra, Torino. 8838

CORSO Quintino Sella 34 affittasi magazzino laboratorio mq. 65. 41806

LABORATORIO mq. 80 mammobili. Vendo alloggetto garage. Via Bardonecchia Telefonate 33-774. 47341

S. PAOLO affitto locale mezzo mq. 125 uso, senza garage. Telefonare 43-021.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli grandi affittiamo senza spese. Angiolino, Nizza 2.

ABITABILE maggio, affittiamo c.so Francia alloggio 3 camere, cucina, terme, bagno. Domus, Garibaldi 39. 9393

AFFITTANSI alloggi e negozi Barriera Francia, Vendonsi alloggetti Barriera Nizza. Informazioni martedì, via Bruno 4ma, via Valbiano, ore 9-10 e 17-18, martedì via Nizza 350, ore 18-19. 33955

AFFITTASI alloggio Barriera Francia 2 camere e cucina. Geometra Perotto, telefono 775-811. 64122

AFFITTASI Caretta alloggio rialzato 5 camere, cucinino, bagno completo, gabinetto, cantinae due inferni adatto abitazione, ufficio. Via Bernezzo 9. 29330

AFFITTASI piazza Castelnuovi alloggio 4 camere più necessari casa nuova costruzione. Telefonare 24-604. 34404

AFFITTASI subito alloggio Caretta 4 camere servizi esterne. Tel. 43-998.

AFFITTASI villa collina ammobiliata panoramica eventuali mobilie Telefonare 41-006. 64016

AFFITTASI due camere ufficio centralissimo, adatte notaio professionista. Telefonare 41-454. 9611

AFFITTASI camera con uso cucina, 10.000 mensili. Arco Alpino 20. 92540

AFFITTASI libero subito alloggio signorile sei camere e servizi con sub-affitto. Corso Unione Sovietica 47.

AFFITTO subito esclusi intermediari alloggio ottimo signorile 5 camere servizi Caretta. Telefonare 36-756. 92860

ALLOGGIO grande corteo per serio signorile pensione. Telefonare 74-706.

CAMBIEREI alloggettino centrale con locale in cortile centrale. Telefono 521-287.

CERCASI affittare alloggio 3-4 stanze più servizi, zona Vanchiglia vicinanze. Telefonare 84-960. 23867

CERCASI alloggio soleggiato due/tre camere cucina bagno telefono. Massime referenze. Telefonare 534-207. 34879

CERCO alloggio 1-2 camere, cucina. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 34442

CERCO alloggetto affittare 12-15.000. Telefonare 553.535, Ore ufficio. 61065

CERCO alloggio 1-2 camere d'affittare ammobilio anticipato. Telefonare 46-411.

CERCO affittare direttamente camera e cucina anche periferico. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino. 34660

CONIUGI soli tassativamente cercano camera cucina, fido cessio. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 63783

CRIMEA affittasi bellissimo alloggio signorile 6 camere. Canepa, 3. Teresa 18.

« LA FIDENTE », Maria Vittoria 35, affitta alloggetti signorili 2 camere servizi abitabili giugno. 9720

MEDICO dentista cerca 2-3 camere servizi semicentrale. Referenze. Telefonare 86-128. 10230

PORTA Nuova affittasi alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 46-881

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4-5 ambienti servizi. Scrivere dettagliando cassetta 3102, SPI, Torino. 81674

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 526-448. 76938

SIGNORA affitta camera ammobiliata, studio, signorile, telefono, tutte comodità. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

SPOSI pienamente cercano camera cucina prezzo annuale anticipato. Tel. 890-142

ZONA signorile Torino comprese tram affittasi tre alloggi 3 camere servizi prossimi agosto e locale seminterrato mq. 70 splendine luminosa. Scrivere patente ambasciatore 3510, Ferrero Posta, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AGOSTO settembre Alassio affittasi appartamento ammobiliato. Telef. 552-937.

ALASSIO alloggio villetta ammobiliata spaziosa maggio giugno luglio 65.000, giugno luglio 60.000. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 33849

ALASSIO, Ville appartamenti, alberghi 4-15 vani, affitta vende Agenzia Adelaide, Alassio.

CHIAVARI famiglia signorile appartamento moderno, posizione incantevole, vicino mare affitta bella camera uso cucina. Scrivere: Zaccaro, Dante 46, Chiavari.

DIANO Marina Palazzo Mimosa, affittasi nuovissimi appartamenti ammobiliati 2-3-4 camere. Telefonare geometra Cantatore 553.307. 9402

SANREMO prospiciente mare affittasi ma due camere volendo uso cucine. Telefonare 53-923. 62869

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA Pensione Casa del Sud, spiaggia propria, Giugno, settembre 1000, Bellaria Pensione fra Miramia, centrissima, Giugno, settembre 1000 tutto compreso. 10047

PENSIONE Villa Ida, Lungoglio, Italiani del Fiori, acqua propria, giardino, comforts moderni. Insuperabile 1° giugno.

RICCIONE. Albergo « Zanzani-Amati », vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici. 8946

RIMINI Pensione Lucia, vicino mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi. 10019

RIMINI Pensione Scemi, prospiciente mare, giugno 1000, luglio 1500. Scrivetemi.

VARAZZE. Albergo Gemi Colombo, ogni comfort. Prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 46030

VARAZZE Pensione ideale lungamare, trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotatevi. 8740

VISERBA. Pensione Rita, confortevole, sul mare, maggio 750, giugno 800.

9 COLLEGI IST, SCUOLE L. 60 p. p.

ALLA « Siot », la Scuola specializzata, insegnasi nuovi Corsi: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Pacchi contabili. Via Po 2, telefono 47-523. 8778

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

IMPIEGATA bene contabilità partita doppia ditta trasfer, parche, contributi, piccole aziende, laboratori. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. 47405

INGEGNERE lunga permanenza estero eseguo traduzioni perfette dall'inglese tedesco francese. Telefonare 32-508. 47264

INSEGNANTE impartisce lezioni medie inferiori. Telef. 70-632, ore 20-21.

LEZIONI individuali-collettive: composizione, ragioneria, lingue estere; preparazione esami; modelli. Telefono 692-057.

SIGNORINA pratica traduzioni tedesco, francese, inglese eseguisce lavori in casa. Telefonare dalle 8-10 al 47-468.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto signori affitto bella camera centralissima acqua corrente. Tel. 62-041

AFFITTASI salotto bellissima seratte di pochi, altra piccola, tranquilla, comodità. Telefonare 520-341. 92522

AFFITTASI bellissima marca matrimoniale due letti, casi signorile, libero, bagno, anche due amici, non affittacamere Via Campiglione, Telefonare 46-966.

AFFITTASI bella camera matrimoniale Porta Nuova. Telef.-mare 62-224. 92541

AFFITTASI camera/salone matrimoniale e cameretta signorine comodità moderne. Telef.-mare 62-941. 92661

AFFITTASI bella ammobiliata persona sola seriola. Tel. 37-649. 47347

AFFITTO graziosa matrimoniale camera, a amici, volendo uso cucina. Telefonare 84.166. 47428

CENTRALISSIMA ammobiliata seriola, affitta due belle con pensione, affitta. Telefonare 572-494. 64176

OGNI comodità ammobiliata centrale, signorile assoluta. Telefonare 64-759.

SETTENTRIONALE cerca camera pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 92516

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMO dinamico particolarista persone volonterosissime pratico rivolta mondo e lavorazione camera cercasi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 63643

ABILI collatori diversità possibilità impiego frequentando corsi rapidi qualificazione elettrica elettrica collegata autorizzati Ministero presso Scuole Officine. San secondo 51. 34018

ABILI operai specializzati diversità possibilità impiego frequentando Scuola Saldatura, Isolas 56 18, Paolo). 6016

A coniugi di buona moralità cedo centralissima portineria. Telefonare 553-935.

A elementi discreta presenza e cultura offresi possibilità buona carriera presso importante società estera. Corso preparazione retribuito. Scrivere cassetta 2054 SPI, Torino. 34084

ALEATORE cilindri auto cercasi. Presentare pasti serrapoli. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 92568

ALIMENTARISTA, cerca donne, lavori massaggio portando cauzione. Ottimo stipendio. Limpiolo. Telefonare 380-747.

AUTISTA domestico con serie referenze cerca Scriv. cassetta 2188, SPI, Torino

BAMBINAIA pratichissima con referenze cercasi. Telefonare 57-505. 63700

CERCANSI giovani volonterosi facile lavoro produttivo, subito. Antonini, Mazzini 14. 47412

CERCANSI abili lavoranti confezioni uomo in serie presentarsi via Sesia 3.

CERCASI pellettaiche pratiche modesta libera subito. Telefonare 774-466. 92760

CERCASI per pettinatura signorina senza paole perfettamente munita pensionato. Scrivere Mantelli, via Maria Vittoria 4.

CERCASI istitutrice fissa quarantenne trattamento familiare referenze controllabili. Scrivere cassetta 2049, SPI Torino

CERCASI impiegata sveglia abile trattazione clientela, preferibilmente cantina m. Presentare personalmente desiderata mascherilla lelesse. Pietro Micca 12.

COMPAGNIA assicurazioni cerca elementi attivi dando massima assistenza, elevata retribuzione. Ogni importante centro principia intelligenti, ottima conoscenza zona. Serietà, discrezione. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 8317

CONTABILE prontita referenze stabilimento industriale indicate età posti ricoperti referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI Torino. 92516

ERNESTEM referenziato, cercasi. Morlino, Fratelli Carle 2. Telef. 284-457.

ENOTECNICO richiedesi stabilimento ricino Monferrato; precisare propria specializzazione, curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

FISARMONICA chitarra mandolino pubblico esercizio cerca professore organizzatore trattenimenti dilettanti ambo sessi. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

FRESATORI proselli assumiamo lavori precisione. Massima retribuzione. Inutile scrivere se non abilissimi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 34460

IMPRESA costruzioni per due nuovi cantieri assume assistenti contabili giovani, ott. trattamento adeguata capacità. Inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1503, SPI, Torino. 46726

MAGAZZINIERA nostra industria forte cauzione garantita. Scrivere cassetta 6062, Cavallo, corso Vittorio 26. 7467

MANIFATTURA Vinciguerra Grugliasco vercia abilissimo meccanico macchine cucire affini. 47255

MARUVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lamarmora 4. 9093

OPERAIO istruttore lavoratori 1ª categoria assistenza, referenze. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. 64113

OPERATORE macchina contabile Nationa, età 21-25 anni, esperto lavoro contabilità generale, recenzioni da importante Azienda industriale. Preciare: referenze, pretese, posti occupati, a cassetta 7032, SPI, Torino. 64156

ORLATRICE abile cercasi per negozio. Scrivere cassetta 2062, SPI Torino.

PERSONA pratica/sima pratiche milonarie-bilistiche, cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 9028

SERIA Ditta cerca subito, esperto mansioni fattorian. Scrivere cassetta 83 2, Nizza, Torino. 10217

STIPENDIO interessanza offre a valente, puro genio Agenzia Assicurazioni produzione diversi rami, curriculum. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 46450

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

BOZZETTISTA, disegnatore pubblicità, esperto propaganda, conoscenza tipo-litografia. Scriv. cassetta 6115, SPI, Torino.

DISEGNATORE attrezzatore, stampi. Esperienza grande stabilimento. Impiegherebbesi senza diffa. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 81914

LAUREATO legge, serio, volonteroso, cultura classica generale, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 34468

ORGANIZZATORE commerciale ispettore ottime modificate pratica ventennale vendite conoscenze Italia offresi a ditta desiderosa ampliare lavoro. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 34456

FRATICISSIMA dati lavori ufficio, conoscerebbesi ore serali. Inutile. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. 46802

QUINDICENNE commerciali impiegherebbesi lucidatrice disegni. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 81459

QUINDICENNE attitudini figurinista offresi apprendista alloggiamento signora. Telefonare 293-076. 62836

RAGIONIERA lunga pratica contabilità, amministrazioni svolgerebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. 63867

SEDICENNE primo impiego abbastabilitografia computoristria, ordine, bella presenza. Telefonare 600-634. 63584

SIGNORINA offresi pomeriggio custodia bambini. Referenze. Telef. 44-860 61037

STENODATTILOGRAFA prima impiego offresi. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA, compiutamente, 17enne, vebere, primo impiego, offresi. Telefonare 380-307. 63031

STUDENTESSA commercio ragioneria conoscenza stenodattilografia offresi mille prove. Scriv. cassetta 6132, SPI, Torino.

TUTOPARE offresi ore. Telefonare mattino 58 211. 42090

VENTIQUATTRENNE perito edile perito costruzioni, rilievi, progetti, offresi. Telefono 85.821. 46767

VENTUNENNE stenodattilografa bilingua pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi, anche cambiare cità cantone. Telefonare 70-239. 64140

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A antica rinomata distilleria liquori occorre rappresentante compresenta introduzione clientela provinciale Alessandria, Asti. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino

ALIMENTARI cerco Piemonte introduttissimi prodotti affidargli esclusive provinciali prodotto veramente superiore qualsiasi concorrenza grande permanente consumo. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. 81760

GAMOMILLA espresso brevettato cerca introduttissimi caffè bar alberghi Marchesi, Somm 5 C. Torino. 69764

CEDESI urgentemente ufficio rappresentanze articoli lecnici abbigliaria. Scrivere 6117, SPI, Torino. 63917

CERCASI piazzisti introdotti materiale elettrico, lampadari, vendita articoli illuminazione. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 8847

CERCASI rappresentanti, propagatori assicurazioni, conoscenza ramo industriale ed amministrazioni impianti infanmmabili residenti seguenti zone: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, anche provinciale, massime referenze. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

ALIMENTARI cerco abitissimi piazzisti Torino referenze ineccepibili affidargli vendita prodotti veramente superiore qualsiasi concorrenza grande permanente consumo. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. 81760

GAMOMILLA espresso brevettato cerca introduttissimi caffè bar alberghi Marchesi, Somm 5 C. Torino. 69764

VENDO furgone 1100, sette quintali, ordine Aprilia 1950, Tacchini, Giulio Cesare 3. 34483

500 C in ordine privato vende 850.000, Garage, corso Brescia 6. 92547

1100 E, come nuova privato vende, esclusi mediatori. Prato, Barolo 3. 81933

1100 E S, Fiatis Farina, ottimissime condizioni privato vende. C. Peschiera 51

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

ATTENZIONE! Bianchine, Aquilotti, B.M.G., Mosquito, scouti, freelistanzoni, Marchisio, Peschiera 33. 45457

B.M.C., Mosquito 49 cc. rimasto, Mosquito 38 cc., Ganna Puch 125-150 cc., C.M. 125-150-250 cc., Motovio Kocha 98-150 cc. Vendita rateale. Borgarello, Via Ivrea 2. 3000

B.S.A. esteticamente, veloce, garanzia scritta, vendo conseguentemente. Vigna, Fanaglio 65. 84093

CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina, 125 Km. con un litro. Facilitazioni pagamento. Cavallo, Giulio Cesare 155. Tel. 21.135.

INO. Desiderio, consegne rapidissime. Giulio Cesare 63. 42055

MONDIAL, motoleggera, trionfatrice Mostra Milanese, 100 cc. 4 tempi, 125 cc. 2 tempi, 98 cc. 4 tempi, 4 marce, 145 orari, 10 km. in litro, 348.000. Sempre qualche occasione: moto, scooter, motoscafi. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 8329

MORETTI 175 cc. vendo. Rivolgersi via Chivasso 7, Torino. 92541

MOTO Guzzi sport 15 rimessa a nuovo privata cassa vende. Tel. 283-221.

MOTOCARRO Guzzi Ercole Gondi ql. 15 come nuovo vendo. Telefonare 882.260 ore pasti 47357

NORTON 500 vendo, cambio con Gilera Velocette Oldesat, Corona, 4, Pozzero 24

OCCASIONE, motoretta 250 Stelvox, come nuova, vendo causa salute. Telefonare 33.965 ore pasti. 63762

PRIVATO vende Lambretta C 3000 km., 125.000. Sestanti, Foggia 26. 46536

SATURNO corsa Ariel 350 bicilindrico sagl. legnata privato vende occasionissima. Valenti, Palestro 4. 47287

TARIFFE trasporto alle 10 Motomi con L. 125 di benzina compreso trasbordo Cuneo di Ure chilometri. Motogarage, via Bene. Telefono 31.035. 8378

VENDESI moto Harley Davidson 750 occasione Eccezionale, Leyni 5. Tel. 22.392.

VENDESI moto carrozzetta Davidson o cambio. Via Mazzarello 18, Bono.

Si Signora...

...in ogni occasione!

PRIMA DEL PRANZO, liscio o al seltz, predispone a meglio assaporare le gioie della tavola

DOPO IL PRANZO, lo suggella con stile ed assicura una benefica digestione

NEI RICEVIMENTI, è veramente gradito e rappresenta il più simpatico ricordo dell'ospitalità offerta

nella vostra casa

biancosarti

ULTRA

un radioricevitore di classe a £. 36.850

CGE 1015

Abbonamento gratuito alle radioaudizioni per il 1952 offerto dalla C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Chinotto RECOARO ARANCIATA

Imitare un prodotto vuol dire riconoscerne la qualità. Il Chinotto Recoaro vanta 432 imitazioni, ma l'intenditore sa che la bontà e la genuinità della bevanda tipica italiana si trovano soltanto nell'autentico Chinotto Recoaro Controllate la bottiglia, l'etichetta e la capsula di ogni Chinotto che vi viene servito. La salute vostra e dei vostri cari è garantita da una marca ormai famosa: Recoaro!

RECOARO

Acqua da tavola

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)